Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2041 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Lire 25 - Lunedì 15 giugno 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

UN COMUNICATO DELLA DIREZIONE SOCIALDEMOCRATICA

IL P.S.D.I. ABBANDONA LE SUE POSIZIONI CENTRISTE?

Il partito dichiara che la politica del centro non è riuscita a creare le condizioni di un'espansione democratica, ritiene che una sua continuazione accentuerebbe il regresso delle forze socialiste autonome ed auspica un Governo che vada dalla Democrazia cristiana al PSI

Roma, 14

La direzione del Partito socialdemocratico ha diramato stasera, a chiusura dei suoi lavori, una lunga dichiarazione che in sostanza ripete quello che noi avevamo già ieri anticipato e che s'era potuto capire dalla impostazione data alla relazione di Saragat.

Ecco il documento:

«La direzione, esaminata la situazione emersa dal voto del 7 giugno, richiama il Partito ed il Paese alla considerazione del gravissimo pericolo che minaccia la democrazia italiana.

L'indebolimento della democrazia socialista nei confronti della innegabile avanzata delle forze comuniste e paracomuniste da un lato e delle forze monarchico-fasciste dall'altro, misura in modo eloquente la entità e l'attualità del pericolo che corrono le libertà politiche.

Mentre nell'Europa democratica tutte le recenti elezioni, segnando crescenti successi dei partiti di democrazia socialista, hanno determinato il regresso dei partiti comunisti, e contemporaneamente dei movimenti che si ispirano ad ideologie reazionarie, nel nostro Paese il partito socialista democratico, che è dovunque la condizione di sviluppo dei popoli liberi e il pilastro di una democrazia moderna, viene abbandonato da circa un terzo dei suoi elettori.

La direzione riconosce che le particolari condizioni, economiche e politiche del nostro Paese impongono un'azione di ravvicinamento di tutte le forze che in modo diverso tendono alla autonomia socialista e vede soltanto nei principii fondamentali della Internazionale socialista la via per una rapida e necessaria ricostruzione di una forza socialista democratica capace di allargare con la rapidità che la situazione richiede, anche nel nostro Paese la base indispensabile per il suo sviluppo democratico.

D'altra parte la riduzione della maggioranza democratica quasi al disotto dei limiti di sicurezza, ha dimostrato come la politica del centro non sia riuscita a creare le condizioni di una espansione democratica e come la perpetuazione di tale politica non possa che accentuare il regresso.

Per sventare tale minaccia bisogna che il partito rafforzi la sua funzione socialista allo scopo di riprendere quel compito di guida del movimento proletario che in tutti i paesi è esercitato dai partiti della Internazionale.

In particolare la direzione del partito riconosce che la tattica del collegamento con partiti democratici non socialisti assunta in piena buona fede e con senso di responsabilità nell'interesse esclusivo della classe lavoratrice non ha raggiunto l'obiettivo auspicato.

Una parte del corpo elettorale ha dimostrato di ravvisare nella tattica del nostro partito una attenuazione della sua concezione laica e classista e una corresponsabilità con un Governo che non è stato in grado di dare una soluzione efficace ai problemi economici e sociali che assillano la classe lavoratrice.

La direzione ritiene indispensabile che vengano investiti della loro responsabilità coloro che hanno contribuito a creare la grave situazione risultante dal responso delle urne.

A tal fine propone che vengano sondate a fondo le possibilità di formazione di un Governo che vada dalla DC al PSI.

Tale soluzione è implicita tanto nell'impegno assunto dal PSI durante la campagna elettorale di trovare un terreno di intesa con la DC quanto nella tattica elettorale della DC stessa, caratterizzata dal costante invito al PSI di svincolarsi da impegni ostacolanti un accordo di Governo su basi veramente democratiche.

La direzione considera un chiarimento necessario per il paese la ricerca di un terreno di intesa per un Governo a larga base che vada dalla DC al PSI, che sia veramente democratico, immune quindi da ogni interferenza totalitaria e tale da assicurare un miglioramento della situazione economica della classe lavoratrice e la tutela dell'autonomia della Nazione.

La direzione mentre rivolge un saluto fraterno e riconoscente ai compagni che con tanta abnegazione hanno sostenuto il partito in questa dura battaglia, li esorta a continuare la lotta in una atmosfera di rinnovato fervore socialista richiamandosi a quella fede e a quel costume politico che sono il più prezioso retaggio dell'autentico socialismo italiano».

Fra i punti più salienti della dichiarazione possiamo prendere questi:

1) La direzione del Partito riconosce che la tattica del collegamento con partiti democratici non socialisti in piena buona fede e con senso di responsabilità nell'interesse esclusivo della classe lavoratrice non ha raggiunto l'obiettivo auspicato.

2) La direzione considera che un chiarimento necessario per il Paese sia la ricerca di un terreno di intesa per un Governo a larga base che vada dalla DC al PSI.

A chi è diretto questo discorso? Il primo punto sembra rivolto a De Gasperi e dovrebbe indicare che per il PSDI la coalizione di centro ha cessato di esistere dopo il risultato elettorale.

Il secondo punto sembra essere rivolto a Nenni perchè chiarisca la sua posizione nei confronti dei comunisti e accetti di mettersi sulla piattaforma della democrazia. Si tratta ora di vedere se il primo punto è condizionato al secondo se cioè, una volta ricevuta risposta negativa da Nenni, il partito socialdemocratico è ancora disposto a riconoscere che la coalizione di centro è una necessità per la democrazia italiana e per il Paese. Stando alla lettera, v'è da dubitarne, ma inquadrando la dichiarazione nella cornice illustrata ieri, si ha ragione di ritenere che sia vera la seconda ipotesi, che cioè il PSDI attenda una chiara risposta negativa di Nenni per riprendere la discussione e vedere quello che si può fare. La situazione perciò non è mutata dopo la dichiarazione ufficiale: i socialdemocratici rimangono nello stadio del più stretto possibilismo, attenti soprattutto a sfruttare propagandisticamente i probabili errori di Nenni. Dobbiamo concludere che le prime riunioni delle direzioni dei partiti non hanno portato ad alcun chiarimento della situazione. Più ancora possibilisti saranno certamente i liberali e i repubblicani (questi ultimi hanno mantenuto in sostanza il contegno più coerente e leale) e quindi tutto si dovrà rimandare a quando si riuniranno gli organi dirigenti democristiani.

La direzione della DC si riunirà domani ma è improbabile che ne esca qualcosa di nuovo. Il Consiglio nazionale della DC invece non è stato ancora convocato e qualcuno crede che lo sarà solo dopo la formazione del Governo come del resto è previsto dallo statuto. In questa situazione saranno soprattutto i colloqui personali che De Gasperi avrà con i maggiori esponenti del suo e degli altri partiti a portare qualche spiraglio di luce. Vero è che non c'è una assoluta fretta nel senso che i primi giorni di vita parlamentare saranno dedicati alla formazione degli uffici di presidenza e alla proroga dell'esercizio provvisorio. Ma è anche vero che non si possono attendere le dimissioni dell'attuale Ministero per cominciare a pensare al nuovo.

Le due settimane che verranno saranno comunque decisive a tutti gli effetti. Si vedrà se le perplessità e i dubbi finiranno con l'aver ragione della fiducia, anche minima, che il corpo elettorale ha dato alla coalizione di centro e soprattutto alla Democrazia cristiana, oppure se il partito rivelatosi di gran lunga il più forte in Italia saprà dare origine ad un Governo pieno di iniziative e di vitalità.

Al termine della riunione odierna della direzione del PSDI, questa ha proceduto ad integrare l'esecutivo del partito con i compagni Ugo Guido Mondolfo e Matteo Matteotti.

Negli ambienti della direzione, si attribuisce a questa deliberazione un'importanza indicativa della raggiunta unanimità di tutti i suoi componenti nell'azione in cui il partito sarà impegnato nel prossimo avvenire.

In Colombia un colpo di stato

Il capo delle Forze armate s'impadronisce del potere - Il presidente della Repubblica sarebbe morto

Caracas, 14

La radio colombiana, ascoltata a Caracas, precisa che dalle 22 (ora locale) di ieri il ten. gen. Gustavo Rojas Pinilla (già comandante in capo delle forze armate e che ieri pomeriggio avrebbe dovuto essere sostituito dal tenente generale Regulo Gaitan) ha assunto il potere in Colombia. Il comunicato dell'emittente colombiana, ripetuto ogni cinque minuti, rende noto che l'ordine più assoluto regna a Bogotà e in tutto il paese e che il gen. Rojas Pinilla ha assunto il titolo di Presidente della Repubblica, procedendo in pari tempo alla costituzione del nuovo Governo.

La sua ascesa al potere è stata facilitata dal Presidente della Repubblica ad interim Urdaneta Arbelaez, da Mariano Ospina Perez (capo di una frazione del partito conservatore ed ex capo dello Stato) e da Lucio Pabon Nunez, il quale fino a ieri mattina aveva ricoperto la carica di Ministro della Guerra.

Bogotà è presidiata da reparti dell'esercito che pattugliano le vie. I dintorni del palazzo presidenziale, dove si è già installato il nuovo Presidente Pinilla, sono rigorosamente sorvegliati. La popolazione osserva con tranquillità l'evoluzione degli avvenimenti.

Il giornale conservatore colombiano «Diario de Colombia» dà il resoconto seguente degli avvenimenti che hanno condotto alla proclamazione di un nuovo Capo dello Stato in Colombia. Alle ore 10.55 locali di ieri il Presidente titolare della Repubblica, Laureano Gomez, giungeva al Palazzo presidenziale accompagnato dal Ministro dei Lavori pubblici Jorge Leivia e richiedeva al Presidente ad interim Udaneta Arbelaez la destituzione del capo delle Forze armate, generale Gustavo Rojas Pinilla. Il Presidente ad interim ed il Ministro della Guerra Pabon Nunez si rifiutavano di prendere una decisione così grave, ritenendo che essa richiedesse un attento esame preliminare.

Laureano Gomez decideva allora di riprendere le sue funzioni di Presidente della Repubblica che aveva abbandonate alcuni mesi prima. Nominava quindi Jorge Leivia Ministro della Guerra e decretava la destituzione del generale Pinilla.

Costui si trovava a Melgar, località a circa 200 chilometri da Bogotà. Per avvertirlo, alti ufficiali dell'Esercito inviavano a Melgar un aereo speciale. Meno di due ore dopo, Pinilla giungeva all'aeroporto di Bogotà e alle 17.30 si recava al Palazzo presidenziale. Nel corso del colloquio col Presidente Arbelaez, il generale offriva a quest'ultimo l'appoggio delle Forze armate per mantenersi al potere, ma tale aiuto — afferma il giornale — veniva rifiutato, poichè essendo stato destituito dal Presidente titolare, Arbelaez non intendeva conservare la sua carica.

Si ebbe allora una riunione dei capi militari e di alcune personalità del partito conservatore, tra cui l'ex Presidente della Repubblica Perez e il destituito Ministro della Guerra Nunez, durante la quale tutti decisero di appoggiare il generale Pinilla come nuovo Presidente della Repubblica. Fu così — continua il giornale colombiano — che avvenne il cambiamento di Governo senza che un solo colpo venisse sparato e mentre i cittadini continuavano tranquillamente a passeggiare per le strade.

Secondo notizie dell'ultima ora, non confermate, pervenute dalla capitale peruviana, l'ex Presidente della Colombia Laureano Gomez sarebbe deceduto.

(«Giornalfoto»)

Al Cantiere di Monfalcone, dopo il felice varo della turbocisterna «Mirella D'Amico», scendono dalla tribuna la Madrina e il Presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ing. Smeraldi con l'armatore

NESSUN ELEMENTO NUOVO NEL DISCORSO DEL DITTATORE

Tito a Pisino ripropone il condominio e il «corridoio»

Il maresciallo ha parlato con tono intransigente sul problema di Trieste ripetendo slogan ad effetto ad una folla fatta affluire da ogni parte nella città istriana Scambio di Ambasciatori fra Jugoslavia e URSS - I rapporti con il Cremlino

Pisino, 14

Il maresciallo Tito ha pronunciato stamane a Pisino, dinanzi a circa 50.000 persone giunte anche dai centri vicini con treni speciali e automezzi, il suo atteso discorso in occasione delle cerimonie indette per l'inumazione in una nuova tomba della salma del contadino croato Vladimir Gortan, condannato a morte dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato italiano nel 1929. La manifestazione è stata indetta anche per celebrare il 10.mo anniversario dell'inizio della lotta partigiana in Istria.

Il maresciallo Tito ha fatto le seguenti dichiarazioni sul problema di Trieste e dei rapporti con l'Italia: «Una questione è diventata un problema internazionale e non per colpa nostra: il problema di Trieste. Ma io considero questa questione come un problema fra noi e l'Italia: essi tirano fuori Trieste secondo i loro bisogni, per esempio come è avvenuto nel corso della campagna pre-elettorale. Noi abbiamo accettato il diktat del trattato di pace. Diktat perchè abbiamo dovuto contribuire da parte nostra alla pace. Abbiamo fatto questo sacrificio non solo per salvaguardare la pace, ma anche per tagliare corto una buona volta con questo problema di Trieste e dare la possibilità agli stessi triestini di governarsi da se stessi e di avere un proprio governatore. Da allora l'Italia ha ottenuto con la sua diplomazia e la propaganda che gli alleati occidentali acconsentissero a una dichiarazione tripartita secondo la quale tutto il T.L.T. dovrebbe andare all'Italia. Una cosa incredibilmente ingiusta.

E' stato uno sbaglio degli alleati, commesso a nostro danno. Essi non ci hanno interpellato per niente. Sapevamo infatti che noi non avremmo potuto metterci d'accordo su questa base. Se abbiamo accettato di cedere gran numero di nostri connazionali, non abbiamo fatto questo per cederli agli italiani. Quando abbiamo visto che con il trattato di pace non c'era niente da fare, allora abbiamo avanzato delle nuove proposte molto più realistiche: condominio, autonomia, governatori alternati e vice-governatori. Questa proposta era, secondo la mia opinione, l'unica via d'uscita da questo vicolo cieco. Il governatore avrebbe rappresentato un controllo contro gli abusi e contro la discriminazione. Con questo Trieste sarebbe stata uno Stato vero, piccolo, ma veramente democratico. Italia e Jugoslavia avrebbero avuto il dovere, attraverso i governatori, di far rispettare i diritti e le volontà del popolo.

Questa era la via di uscita più realistica. Ma abbiamo trovato la resistenza degli italiani. Essi chiedono tutto il territorio libero di Trieste. Adesso veramente non chiedono proprio tutto; ci vogliono dare una terra di sassi. I conquistatori italiani sono arrivati nel 1918; Prima non c'erano. Trieste in complesso fa parte del nostro territorio slavo ed essi rappresentano soltanto un'isola. Il Governo italiano negli ultimi tempi ha sottolineato il principio etnico, ciò che sarebbe per noi ancora peggio della «terra di sassi», cioè la linea etnica continuata. Se vogliono il principio etnico, che sia pure; ma allora da Muggia fino a Trieste ci sono gli slavi. Senonchè essi vorrebbero collegare questo territorio per avere una linea continuata da Trieste a Muggia, vale o dire anche Servola e Zaule e poi anche Capodistria. Isola e Pirano: questo per tagliare gli slavi dal mare e mandarli sulla montagna. Ma noi non vogliamo ritornare sulle montagne; noi siamo stati quattro anni in montagna e non vogliamo più ritornarvi poichè abbiamo liberato il nostro paese. Noi sappiamo vivere al mare; sappiamo nuotare e pescare. Noi siamo stati qui e qui resteremo.

L'Istria deve essere libera perchè da secoli è nostra. Il nostro non diamo e l'altrui non vogliamo. Se dobbiamo sacrificare qualcosa, allora che questo sacrificio sia per il bene del popolo e non per lo imperialismo.

Anche l'altra proposta italiana non è accettabile per noi: da Trieste fino a Monfalcone vi sono slavi; noi non vogliamo dare Servola e Zaule. Se voi volete il principio etnico, allora otterrete una specie di isola, e queste possono essere le basi delle trattative con gli italiani, a differenza delle loro proposte. Io non sono venuto qui per mercanteggiare o per fare delle concessioni come essi sperano, perchè non ho il diritto di fare delle concessioni. Non sono pronto a fare concessioni più di quanto lo siate voi. Desideriamo, dopo due guerre, trovare un «modus vivendi» perchè abbiamo molti problemi in comune con l'Italia e potremmo vivere da buoni vicini se essi cessassero di chiedere questo nostro piccolo territorio e se cessassero anche di avanzare richieste fino al Montenegro. Siamo pronti ogni momento a metterci al tavolo per le trattative, allo scopo di trovare insieme una soluzione; ma io ritengo sempre che la migliore soluzione sia quella rappresentata dalla mia prima proposta e noi sosterremo tale proposta.

Quando ho parlato a Slavonski Brod su Trieste, la stampa italiana ha affermato che ho parlato perchè qualcosa è nascosto sotto il grano. E qui pensavano ai nostri rapporti con la Russia. Ho nominato il trattato di pace in collegamento con le proposte di De Gasperi in relazione alla linea etnica, che per noi è cento volte peggiore del trattato di pace. Essi hanno rovesciato queste parole. Non voglio entrare nella questione relativa a cosa possa portare tutto questo. Come vedete non si tratta per noi di un piccolo problema, ma anzi di un grande problema nazionale e noi non faremo concessioni. Io non voglio calpestare le mie stesse parole, non voglio che essi facciano adesso quello che vogliono».

Oltre al problema di Trieste, il maresciallo jugoslavo ha toccato numerosi altri problemi di politica internazionale, occupandosi prima di tutto dei rapporti tra Jugoslavia e U.R.S.S. e dei recenti «gesti pacifici» compiuti da parte russa nei confronti di Belgrado. Tito ha rivelato che l'U.R.S.S. ha espresso il desiderio d'inviare a Belgrado un suo «rappresentante» e che Belgrado ha dato il benestare (il sottosegretario agli Esteri Bebler ha confermato più tardi ai corrispondenti che Belgrado e Mosca si scambieranno dei veri e propri ambasciatori, in sostituzione degli attuali incaricati d'affari).

Il maresciallo ha tuttavia fatto presente che lo scambio degli ambasciatori non significa necessariamente una normalizzazione o un miglioramento dei rapporti tra i due paesi, in quanto «anche i più grandi nemici si scambiano dei diplomatici». Dopo avere affermato che l'U.R.S.S. «difficilmente potrebbe riparare al male fatto alla Jugoslavia nei quattro anni successivi alla rottura», il maresciallo ha ricordato i numerosi incidenti alle frontiere jugoslave, i quali sono aumentati di numero dopo la morte di Stalin; e ha detto: «La Jugoslavia ha bisogno di intrattenere normali relazioni con i russi; ma con i russi bisogna tenere gli occhi aperti, per non lasciarsi ingannare. Noi non crediamo alle parole ed attendiamo i fatti».

In sostanza il maresciallo ha definito l'offerta sovietica per la normalizzazione dei rapporti diplomatici come una vittoria della Jugoslavia, la quale peraltro non intende per questo solo fatto mutare la sua politica. «Si sbagliano — ha aggiunto Tito — coloro i quali pensano di poterci isolare dai nostri alleati. Noi infatti adempiremo sempre i nostri doveri ed i nostri obblighi. Nessuno all'estero potrà sperare di rompere il patto balcanico concluso recentemente tra Jugoslavia, Grecia e Turchia».

Tito ha poi esortato il suo popolo a non lasciarsi prendere dal nervosismo e ha detto: «Le concessioni fatte dalla URSS non sono tutte delle semplici manovre. La Russia si trova in un vicolo cieco e sente il bisogno di rivedere la politica estera di Stalin mirante ad impadronirsi del mondo intero. Essa desidera effettivamente mutare i suoi metodi di politica internazionale e non è escluso che sia pronta a fare concessioni anche maggiori. Certo non bisogna dimenticare che una grande Potenza rinuncia difficilmente ai suoi obiettivi. L'URSS, quindi, non rinuncerà all'obiettivo di essere la prima Potenza del mondo. Sta dunque a noi creare relazioni possibili alle nostre frontiere. Ed io so che molti, in quel paese, si dolgono di non avere seguito la nostra stessa strada, giacchè la amicizia con noi sarebbe stata, allora, una cosa semplicissima da realizzare. Noi non detestiamo quella gente ma ci rammarichiamo che i nostri rapporti con essa siano quelli che sono».

Primi commenti a Palazzo Chigi

LE PROPOSTE, PER NIENTE NUOVE, NON COSTITUISCONO NESSUNA SERIA BASE PER UNA SOLUZIONE

Roma, 14

A proposito dell'odierno discorso del maresciallo Tito a Pisino, si rileva negli ambienti di palazzo Chigi che per la parte relativa alla questione del T.L.T. esso non ha recato alcun elemento nuovo oltre quelli già noti, in quanto erano stati nelle settimane scorse esposti sia dallo stesso Tito, sia dal suo Ministro degli Esteri Popovic nella conferenza stampa del 26 maggio, e sia da Bebler a Capodistria l'8 giugno scorso. In sostanza, da parte jugoslava si chiede, in cambio di imprecisate e minori retrocessioni in zona «B» di parti vitali della zona «A» comprendenti il settore meridionale della stessa città di Trieste (quartiere di Servola), la zona industriale di Zaule e la baia di Muggia, con l'omonimo promontorio, il tutto inserito nel retrostante territorio jugoslavo.

Trattasi di proposte inaccettabili che condurrebbero, o come quella avanzata un anno fà, a permanenti conflitti tra italiani e slavi anzichè alla loro riconciliazione, o a una assurda frantumazione del territorio. Tra l'altro tali proposte tendono a fare della zona «A» che è invece fuori discussione, l'oggetto di un inammissibile mercanteggiamento. E' quindi evidente che esse non possono costituire una seria base per una soluzione del problema.

Altri ambienti affermano che il discorso è un grosso tentativo di giustificare di fronte al mondo la sua intransigenza nei confronti di una ragionevole soluzione del problema di Trieste.

Il maresciallo non ha detto assolutamente nulla di nuovo. Rifare la storia del trattato di pace, delle rinunce che egli avrebbe dovuto subire, del «diktat» consumato ai suoi danni può essere un metodo utile agli effetti interni.

Di sicuro c'è una sola cosa: che il suo ambasciatore a Washington era perfettamente allo oscuro di quanto Tito avrebbe detto oggi a Pisino e nella capitale americana aveva annunciato che prestissimo la Jugoslavia avrebbe preso l'iniziativa per trattative dirette con l'Italia. Il discorso di Pisino non è evidentemente un invito a trattare e nemmeno un modo per creare le premesse di una distensione politica e psicologica, preludio a nuove trattative. Ma soprattutto colpisce il tono di altera giustificazione che Tito ha portato alle sue vecchie proposte quelle relative ai governatori alternati o al condominio o ai corridoi al mare. E colpisce ancora la forma assolutamente demagogica con cui ha avvertito che non intende ritornare sulla montagna, dove è stato quattro anni.

IL NUOVO RINVIO DEL CONVEGNO

AL 6 LUGLIO i Tre alle Bermude

Eisenhower non intende in nessun caso discutere il riconoscimento della Cina comunista - I preparativi per l'incontro

Washington, 14

Da fonte bene informata si apprende che con ogni probabilità la conferenza delle Bermude, la quale avrebbe dovuto iniziarsi il 29 giugno prossimo, verrà rinviata a data da destinarsi e che secondo attendibili informazioni dovrebbe essere il 6 luglio.

Una delle ragioni del rinvio è evidentemente il prolungarsi della crisi francese, ma oltre a questa ve ne è un'altra ancor più importante: la necessità di proseguire ancora per qualche tempo gli scambi di vedute fra Londra e Washington onde ridurre al minimo le divergenze d'opinioni fra il premier britannico Sir Winston Churchill ed il Presidente Eisenhower circa gli obiettivi della conferenza a tre.

Negli ambienti americani autorizzati si afferma che in nessun caso il Presidente Eisenhower intende discutere la questione del riconoscimento della Cina popolare e la questione di rivolgere all'Unione Sovietica un invito incondizionato a partecipare ad una conferenza a quattro.

Nel frattempo i preparativi per la conferenza delle Bermude proseguono attivamente. La delegazione americana sarà composta di 16 persone: nove membri effettivi, fra cui il Segretario di Stato, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca James Hagerthy, il medico personale del Presidente Eisenhower e cinque segretari. Si ritiene che anche la delegazione britannica sarà composta dallo stesso numero di persone.

In caso di necessità un aereo speciale verrà inviato a Washington per il trasporto dei membri dell'amministrazione americana la cui presenza alle Bermude si rivelasse indispensabile. Un aereo a reazione assicurerà il trasporto dei documenti fotografici dalle Bermude a New York. Infine una fregata della Marina francese si terrà al largo delle Bermude per assicurare il collegamento telegrafico fra la delegazione francese e Parigi.

I RAPIDI PROGRESSI dei negoziati in Corea

Seul, 14

I due gruppi di ufficiali di stato maggiore sono tornati a riunirsi stamane a Panmunjon per continuare il loro lavoro in comune in vista dell'armistizio. Essi torneranno ad incontrarsi domani. Corre voce che l'accordo non sia lontano su alcuni importanti punti, quale quello della fissazione della linea per la cessazione del fuoco.

Dopo una vacanza di qualche giorno sono rientrati stamane alla loro base di Munsan i membri della commissione plenaria di armistizio alleata; secondo notizie di fonte non ufficiale la prossima sessione plenaria delle delegazioni di armistizio a Panmunjon potrebbe aversi fra un giorno o due.

Sul fronte la situazione continua a rimanere confusa specie nella zona della collina Capitol, importante caposaldo del settore centrale la cui sommità sembra sia effettivamente caduta in mano ai cino-coreani. A quanto pare però le forze dell'ONU contrattaccano a sud-est della collina nel tentativo di bloccare ed arginare le penetrazioni effettuate dai cino-coreani in questo settore. Le notizie da questa zona del fronte sono però tardive ed imprecise anche perchè l'8.a Armata americana ha imposto la censura sulle corrispondenze relative ai combattimenti in corso da sei giorni lungo il fronte della stessa 8.a Armata.

Ieri il Gabinetto sud-coreano si è riunito per sette ore sotto la presidenza di Rhee; al termine della riunione il facente funzione di Primo Ministro Pyun Yung-tai ha confermato che nessun cambiamento è intervenuto nelle dichiarazioni già fatte ripetutamente e secondo le quali il Governo della Corea meridionale resta ostile alla conclusione dell'armistizio a Panmunjon.

La polizia sud-coreana ha vietato per due giorni, a partire da oggi, tutte le dimostrazioni contro l'armistizio. Il provvedimento fa seguito al ferimento di quindici agenti avvenuto nel corso delle dimostrazioni di ieri.

Secondo notizie di fonte americana, l'Ambasciatore della Corea a Washington, Yu Chan-chang, verrebbe richiamato in patria subito dopo la firma dell'armistizio e ciò tenuto conto dell'irritazione suscitata a Washington dal diplomatico con certe sue recenti affermazioni. Tanto l'interessato quanto il Dipartimento di Stato americano si sono rifiutati di commentare tale notizia.

Elezioni regionali sarde

Cagliari, 14

Alle ore 22 sono state chiuse le urne per l'elezione del secondo consiglio regionale sardo. La percentuale dei votanti è stata notevole; infatti si registrano punte fino al 92 per cento. I dati ufficiali sono i seguenti: Cagliari città 83,5 per cento; provincia 84,92. Sassari città 83,25 per cento; provincia 84,23 per cento. Nuoro città 87 per cento; provincia 85,3 per cento.

Lo spoglio delle schede sarà iniziato domattina.

Il re del Cambogia rompe i rapporti con la Francia

Il Sovrano lascia il Paese e si rifugia nel Siam per mettersi alla testa del movimento per l'indipendenza

Saigon, 14

Il re di Cambogia, Norodom Sihanouk, ha lasciato il suo paese e si è rifugiato a Bangkok. La notizia è stata confermata dagli ambienti autorizzati di Parigi.

Prima di lasciare la Cambogia il sovrano ha conferito i pieni poteri al suo primo ministro Penn Nouth ed ha rivolto un appello alla popolazione invitandola a mantenere la calma. Un analogo appello è stato lanciato dal primo ministro Penni-Nouth.

In un proclama trasmesso stamane dalla radio di Pnom-Penh in lingua francese ed in lingua cambogiana, il re annuncia la sua decisione di rifugiarsi in Thailandia onde i paesi esteri siano in grado di comprendere esattamente la sua posizione. Il trentaduenne sovrano protesta contro quelle da lui definite «evasive tattiche della Francia» per ciò che concerne l'autonomia della Cambogia e aggiunge che le recenti proposte francesi sono insufficienti. Egli riafferma la volontà del suo paese di far parte dell'Unione francese sullo stesso piano sul quale l'India e il Pakistan fanno parte del Commonwealth britannico. Nel corso di una recente intervista da lui concessa a New York, re Norodom Sihanouk ebbe ad affermare che se la Francia non avesse adottato misure intese a esaudire le aspirazioni nazionali della Cambogia vi sarebbe stato il pericolo che il suo paese si sarebbe ribellato all'attuale regime per unirsi al movimento comunista del Vietminh. Il sovrano ed i suoi ministri ebbero a dichiarare che l'indipendenza nazionale è la sola risposta ai comunisti del Vietminh.

La calma più assoluta regna frattanto a Pnom-Penh, dove il Consiglio dei ministri si è riunito stamane.

Da Bangkok si apprende che il re della Cambogia è giunto stamane a Bangkok accompagnato da 27 persone, fra le quali il ministro della Difesa principe Sisowath Sirima Tak e il capo della polizia di Pnom-Penh. Il sovrano, il quale è stato ricevuto dal capo della polizia tailandese, ha dichiarato di essere deciso a mantenere la sua amicizia con la Francia, ma ha aggiunto che giudica troppo lento l'andamento dei negoziati diretti al riconoscimento della piena indipendenza della Cambogia. Il sovrano ha spiegato anche che, onde fare cosa gradita all'opinione pubblica del suo paese, ha deciso di rimanere al di fuori delle frontiere della Cambogia fino a quando non sia stato raggiunto un completo accordo con la Francia; accordo che — sempre secondo il sovrano — è possibile.

In un messaggio inviato «agli amici francesi» il re della Cambogia dichiara tra l'altro: «Sono spiacentissimo di dover rompere personalmente, e a titolo provvisorio, i rapporti con la Francia, che io amo sinceramente. Nell'impossibilità assoluta di sanare la disperata situazione del mio regno, sono obbligato a prendere il comando del movimento d'indipendenza della Cambogia. Volendo evitare una guerra o una rivolta generale contro la Francia (cui aspira un numero sempre crescente di cambogiani), io ho deciso di espatriare per ottenere la indipendenza che la nazione desidera, senza peraltro che siano compromessi definitivamente i fraterni rapporti con la Francia».

In una lettera da lui inviata all'Alto Commissario francese in Cambogia, Risterucci, il Re Norodon Sihanouk rende noto di aver delegato al Primo Ministro Penn Nuth tutti i poteri necessari per proseguire le trattative iniziate a Parigi e giungere alla completa indipendenza della Cambogia. A sua volta il Primo Ministro cambogiano, in un suo messaggio «ai religiosi, ai funzionari, ai militari e al popolo», mette l'accento sull'appello alla calma ed alla dignità lanciato dal Sovrano ed afferma che non tollererà nè disordini nè iniziative di qualsiasi genere.

Un comunicato diramato dal Ministero per le relazioni con gli Stati associati, nel rifare la storia dei recenti negoziati franco-cambogiani, afferma che «nulla, nello svolgimento dei rapporti con la Cambogia, faceva prevedere la decisione, altrettanto inattesa quanto ingiustificata, di S.M. Norodon Sihanouk». Il comunicato rileva anche che le conclusioni cui era pervenuto il 9 maggio scorso il comitato misto franco-cambogiano coincidevano sostanzialmente con le richieste del Sovrano.

D'altra parte, osserva il comunicato, le decisioni per ciò che riguarda i diversi problemi economici e finanziari non dipendevano tanto dalla Francia quanto da un accordo fra i tre Stati indocinesi.

Il Gabinetto cambogiano ha approvato senza riserve il gesto del Sovrano. Domani si riunirà l'Assemblea consultiva la quale, a quanto si ritiene, condividerà lo atteggiamento del Governo.

L'Alto Commissario francese, Risterucci, ha invitato alla calma più assoluta la popolazione francese.

SALA DA BALLO IN FIAMME

Incendio a San Paolo settantacinque morti

San Paolo, 14

Un violento incendio è scoppiato nel corso di una festa da ballo popolare a San Paolo. L'incendio, sviluppatosi sotto l'impiantito di una sala in un edificio del centro e propagatosi con grande rapidità, ha provocato la morte di 75 persone ed il ferimento di altre 60 le quali partecipavano ad una festa da ballo. Infatti le fiamme hanno quasi istantaneamente avvolto la sala provocandone il crollo. Tuttavia l'elevato numero delle vittime, per la maggior parte donne, si deve alla ressa dei presenti i quali, presi dal panico, hanno cercato di mettersi in salvo. Quando è stato dato l'allarme, i presenti hanno cercato di raggiungere le uscite ma, potendo usufruire di una sola rampa di scale, si sono trovati per la maggior parte nell'impossibilità di mettersi in salvo. Alcuni si sono gettati dalle finestre andando a sfracellarsi nella strada sottostante o ad urtare contro alcuni cavi ad alta tensione che li hanno fulminati.

Da ulteriori notizie si apprende che i cadaveri per la maggior parte non sono identificabili perchè sfigurati dalle fiamme. Nella sala da ballo del ritrovo «A Salao Elite» si trovavano più di 300 persone, per lo più gente di colore, le quali festeggiavano la ricorrenza di Sant'Antonio. Le salme sono state trasportate, tra due ali di folla piangente, all'obitorio di San Paolo.

CRONACA DELLA CITTA'

IL FELICE BATTESIMO DELLA «MIRELLA D'AMICO» A MONFALCONE

DIECIMILA PERSONE AL VARO della più grande petroliera europea

Un gioiello di perfezione tecnica - Il Ministro Cappa rinnova il suo atto di fede nell'avvenire della nostra marineria

Una delle più belle tradizioni dei nostri Cantieri, forse perchè più appariscente e reale, in quanto dà l'immediata misura delle capacità dei tecnici e delle maestranze, è la perfezione dei vari. Ieri, al Cantiere di Monfalcone, il varo della tubocisterna «Mirella D'Amico» è stato un gioiello di perfezione. Le operazioni, dirette magistralmente dall'ing. Verzegnassi, si sono svolte con regolarità cronometrica. Alle 12 precise, la gentile Madrina, signora Mirella D'Amico, consorte dell'armatore dott. Ciro D'Amico, ha tagliato, con la minuscola accetta, la cordicella che tratteneva l'ultimo scontro: dall'alto del pennone posto a destra della prora, si è staccata la bottiglia di spumante, che è andata ad infrangersi contro il fasciame e nello stesso istante, la possente mole di acciaio si è mossa, scivolando verso il mare con moto uniforme, stupenda, imponente. Diecimila persone hanno salutato festosamente il battesimo della più grande cisterna europea che, trattenuta da fasci enormi di catene, si è arrestata nel mezzo del canale di Panzano, mentre tutte le sirene del Cantiere facevano sentire il loro suono gioioso.

Il varo, come si è detto, ha avuto luogo puntualmente alle ore 12. Alla cerimonia hanno assistito, oltre al Ministro della Marina mercantile on. Cappa, le maggiori autorità delle Provincie di Trieste, Udine e Gorizia. Erano presenti S. E. Vitelli, capo dell'Amministrazione del GMA, il Sindaco ing. Bartoli, il senatore Antonio Rizzatti, il Procuratore generale di Stato S. E. Consalvo, il Presidente della Corte d'appello S. E. De Litala, il Presidente di zona dott. Micelli, il Presidente del Lloyd triestino ammiraglio de Courten col direttore generale cap. Guido Cosulich, il Presidente dell'Ente Porto industriale avv. Forti, il Presidente dell'Associazione degli industriali dott. Dario Doria, il dott. Lelmi del Dipartimento commercio del GMA, il Presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il direttore dell'Arsenale triestino ing. Stuparich. Ospiti graditissimi erano il gen. Gloria, vice comandante del Comiliter di Padova, il gen. Mondini, comandante della Divisione «Mantova», il gen. Petroni comandante della «Folgore», il gen. d'artiglieria Boccia, il col. Mosca, comandante della Legione carabinieri di Udine, e molti altri alti ufficiali dell'Esercito.

Alle 11.50, preceduto da una staffetta di motociclisti, è giunto in Cantiere S. E. il Ministro Cappa, che era accompagnato dal Prefetto di Gorizia marchese Renato de Zerbi, dal vice Prefetto dott. Cappon e dal Questore dott. Lo Castro. A ricevere il Ministro ed il suo seguito, erano il direttore generale dei CRDA dott. ing. Ivo Aureli, con il vicedirettore generale gr. uff. Alberto Cosulich, il direttore del Cantiere di Monfalcone ing. Costanzi e gli altri dirigenti dei CRDA. Erano pure presenti il dott. ing. Carlo Nicolò Giacomelli ed il dott. ing. Federico Martinoli, della cui competenza si sono valsi gli armatori per realizzare il loro importante programma di costruzioni. Pochi minuti dopo, accompagnata dal Presidente dei CRDA dott. ing. Ferruccio Smeraldi, è giunta la Madrina, signora Mirella D'Amico. Assieme alla gentile signora erano il marito dott. Ciro D'Amico, amministratore della Società armatrice con il dott. Salvatore e Antonio D'Amico. Ad assistere alla cerimonia era giunta a Monfalcone anche la madre dei signori D'Amico, donna Cristina con la figlia Annamaria, il dott. Oronzo D'Amico, della «Fratelli D'Amico», per conto della quale sono attualmente in costruzione altre due petroliere da 32 mila tonnellate, una a Monfalcone ed una al Cantiere San Marco. Al varo erano inoltre presenti i maggiori esponenti dell'industria e dell'armamento nazionali, tra cui il dott. Scaramella, il cav. del lavoro Fassio, il conte Foscari, l'armatore Emilio Canale, il dott. Camelli, il conte della Zonca, il comandante Mattioli ed altre personalità.

Semplice e breve, come di consueto, è stata la cerimonia. L'arcivescovo di Gorizia mons. Ambrosi, ha benedetto la nave, pronunciando la formula di rito e poco dopo la «Mirella D'Amico» è scesa dolcemente dallo scalo, festosamente salutata dalla imponente folla che gremiva le tribune e gli argini del vicino canale. Dopo il rito, all'Albergo Impiegati di Monfalcone, è stato offerto, agli invitati, un signorile rinfresco.

Alle ore 14, le maggiori autorità e personalità si sono riunite, all'Albergo Excelsior di Trieste, attorno al Ministro Cappa, per un pranzo d'onore. Allo spumante ha preso la parola il Presidente dei CRDA dott. ing. Smeraldi, il quale ha voluto ringraziare il rappresentante del Governo patrio e le autorità, per aver voluto presenziare al varo della più grande petroliera d'Europa. Ha ringraziato inoltre gli armatori D'Amico ed ha avuto parole di sincero riconoscimento per l'opera svolta dai due professionisti concittadini, il dott. ing. Federico Martinoli e il dott. ing. Carlo Nicolò Giacomelli, entrambi tecnici egregi, i quali hanno assistito la famiglia D'Amico nella realizzazione del grandioso progetto di costruzioni navali. L'ing. Smeraldi ha trattato quindi dei problemi dei nostri Cantieri, ed ha concluso formulando la speranza che le nuove provvidenze governative possano risolvere nel migliore dei modi una situazione che potrebbe diventare difficile.

Al discorso dell'ing. Smeraldi ha fatto eco quello del dott. Ciro D'Amico il quale dopo aver ringraziato le autorità presenti ed i dirigenti dei CRDA ha avuto espressioni di viva riconoscenza per il Ministro Cappa, dichiarandosi certo che, tra gli altri problemi, il Ministro affronterà quello del finanziamento di altre costruzioni. E' necessario — ha proseguito il dott. Ciro D'Amico — creare un Istituto autonomo per il credito navale, con la partecipazione di uno o più fra i primari Istituti bancari, e ciò perchè sia possibile fruire di anticipazioni di capitale estero, il cui tasso di interesse non incide in modo così notevole sul costo di costruzione e di esercizio. Il mare potrà essere per gli italiani e per l'Italia fonte inesauribile di lavoro e di ricchezza: occorre solo coraggio, iniziativa e passione per il lavoro. Permettete infine — ha concluso — che nel rinnovare il mio ringraziamento agli intervenuti ed a tutti coloro che hanno lavorato, in ogni campo, per la realizzazione della nave, rivolga il mio grazie affettuoso a mia moglie, che ha accettato di dare il suo nome alla nave e che mi è stata vicina nelle fatiche e nelle ansie della grandiosa opera intrapresa».

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole del dott. Ciro D'Amico, ha preso la parola il Ministro Cappa.

Rispondendo ad un accenno dell'ing. Smeraldi, il Ministro ha assicurato che i cantieri dell'Alto Adriatico — Monfalcone e Trieste — sono vivi nel pensiero e nelle preoccupazioni del Governo nazionale. Ha accennato poi all'attuale stato delle costruzioni: varata la «Mirella D'Amico», restano in costruzione sugli scali di Monfalcone ben cinque cisterne, per 115 mila tonnellate di portata complessive. Non c'è motivo nè giustificazione di allarme, per ora: e di ciò va dato merito, oltre che alle provvidenze tempestive del Governo (Legge Cappa del 25 luglio 1952 e Legge Cappa del marzo scorso), anche alle iniziative coraggiose degli armatori italiani, e alla intraprendenza e sollecitudine dei dirigenti dei Cantieri. E' noto come siano in corso importanti provvidenze governative, che sono estese ai cantieri triestini. Il nuovo programma che il Ministro ha preparato, perchè possa essere sottoposto alle nuove Camere or ora elette, varrà certo ad apportare — col potenziamento ulteriore del naviglio mercantile italiano (che alla fine d'anno potrà toccare i 4 milioni di tonnellate di stazza lorda) nuovo lavoro ed attività a tutti i cantieri navali nazionali. Il Ministro ha colto infine l'occasione per rinnovare il suo atto di fede nell'avvenire dell'economia marittima italiana e negli operatori economici, oltrechè nella capacità e nella disciplina delle nostre intelligenti maestranze.

Hanno ancora brevemente parlato il Sindaco ing. Bartoli, il quale ha esaltato il lavoro delle nostre industrie, sorrette sempre dalla Madrepatria; il signor Brandolin, rappresentante dei lavoratori della Fabbrica Macchine di S. Andrea ed il cav. del lavoro Fassio, presidente della Levant e della Compagnia Internazionale Willain e Fassio di Genova, il quale ha bene augurato alle fortune della lodevole iniziativa della famiglia D'Amico.

Nuove sepolture nel Cimitero di Servola

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV del cimitero comunale di Servola, e precisamente la fila 12 delle fosse comuni, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 26 maggio al 30 novembre 1942. Entro il 31 luglio 1953 gli interessati che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Divisione amministrativa - sezione cimiteri, della Ripartizione XII - lavori pubblici, via del Teatro 5-III, stanza 43.

Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati verso presentazione alla custodia del cimitero di un permesso che sarà rilasciato dall'ufficio suddetto. Col giorno 1.o agosto 1953, non potranno più esser effettuate esumazioni dei resti mortali, nè potranno più venire ritirate le lapidi che rimarranno a libera disposizione del Comune.

IL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CORALE

Per mantenere viva l'arte del bel canto

Nella sede del Circolo marina mercantile «N. Sauro» ha avuto luogo nelle giornate di sabato e di ieri il Congresso nazionale delle società corali d'Italia, aderenti alla Federazione italiana corale. A conclusione dei lavori è stata approvata all'unanimità una mozione, con la quale si conferisce mandato al nuovo consiglio nazionale di intensificare e potenziare l'organizzazione della Federazione, allo scopo di conseguire le alte finalità artistiche e culturali previste dallo statuto, di riportare le società aderenti alle luminose tradizioni del passato e di richiamare l'attenzione degli organi ministeriali competenti sulla necessità di appoggiare e incoraggiare l'attività della Federazione in tale gravoso compito.

Il nuovo consiglio nazionale è risultato così composto: presidente: avv. prof. Giacomo Ottolenghi di Parma; segretario: rag. Tagliasacchi di Parma; consiglieri: Leo Etel dell'Associazione corale teatrale di Trieste, Bruno Gentilini di Pisa, Gioele Giorgi di Cremona, Primo Lugli di Modena, Guido Pazzaglia di Bologna, Guido Silingardi di Modena, Nikel Vinattieri di Prato.

Ieri mattina, il nuovo consiglio e i congressisti sono stati ricevuti nel palazzo del Comune dall'ass. prof. Sciolis, il quale, dopo brevi e cordiali parole di presentazione da parte del presidente dell'Associazione corale teatrale di Trieste, ha rivolto agli intervenuti un fervido saluto a nome della città e l'augurio che l'attività della Federazione abbia quel successo che è auspicato da quanti hanno nel cuore la sorte del più tipico patrimonio artistico italiano, cioè l'arte del bel canto. Al brindisi, il nuovo presidente della Federazione ha inneggiato all'italianità di Trieste, rilevando che la scelta di questa città ha un profondo significato, in quanto proprio da Trieste doveva iniziarsi la rinascita della nobile tradizione.

Un bulgaro, proveniente dalla Jugoslavia, è giunto l'altra sera alla stazione ferroviaria di Opicina campagna. L'uomo, ch'era in regola con i documenti e che non intendeva più ritornare al paese di partenza, è stato accompagnato in un campo profughi.

VALORE DI UN'INCHIESTA

Arriva oggi la delegazione dell'Internazionale socialista, incaricata di studiare a fondo il problema di Trieste - Dichiarazioni del PSVG

Una delegazione dell'Internazionale socialista sarà da oggi a Trieste, per studiare sul posto i termini del nostro problema. Fanno parte della delegazione il laburista inglese Rose, il francese Riviere ed il belga Hujsmans.

Il vicesegretario del P.S.V.G. Giorgio Cesare, a proposito di questo passo dell'Internazionale per Trieste, ha dichiarato: «La visita dell'Internazionale socialista a Trieste viene a cadere in un momento politico importante. Anche per Trieste si tratta di trovare una soluzione di pace, consona alla volontà delle nostre popolazioni. Il nostro partito è convinto che a ciò si possa arrivare soltanto rispettando le aspirazioni delle popolazioni delle due zone ed i loro interessi permanenti. Il mezzo più idoneo per conoscere queste aspirazioni resta ancora la libera consultazione popolare e la premessa per arrivare a ciò dovrebbe essere l'immediata unificazione delle due zone sotto un'unica amministrazione neutrale. Tale amministrazione dovrebbe avere appunto il mandato di preparare il plebiscito. Noi pensiamo che su questa base la grande maggioranza delle nostre popolazioni possa essere d'accordo.

«Il grande interesse — ha proseguito Giorgio Cesare — che la visita dei rappresentanti dell'Internazionale socialista ha suscitato in tutti gli ambienti triestini e non soltanto triestini dimostra che l'azione intrapresa dal nostro partito non ha un significato puramente platonico, ma assieme un preciso significato politico. Noi siamo convinti che la azione dell'Internazionale socialista per Trieste non si esaurirà con la visita della delegazione nella nostra città, ma si svilupperà concretamente e positivamente nei mesi futuri in sede internazionale».

BIMBI STUPENDI SULLA PASSERELLA DEL GIARDINO PUBBLICO

Gioiosa celebrazione della bellezza infantile

Celebrazione stupenda e gioconda della bellezza infantile è stata la festa per i bimbi svoltasi nel pomeriggio di ieri al Giardino pubblico di via Giulia, sotto l'alto patronato della Croce Rossa Italiana. Era il coronamento del concorso «Il fiore più bello», bandito dalle «Ultime notizie», e alla gentile iniziativa non poteva arridere successo più felice.

Alle 15.30 è cominciata l'affluenza del pubblico per la manifestazione e poco dopo già grande era la folla degli intervenuti. Sul piazzale del cinema all'aperto nelle prime file di sedie avevano preso posto gli invitati e, con i loro genitori, i bimbi partecipanti al concorso. Negli altri settori del piazzale altro pubblico, con maschietti e femminucce. L'animazione regnava anche fuori di quel recinto: grande gioia dei pargoletti che si facevano portare a spasso dal cavallo «Mizzi», ressa al chiosco attrezzato per una ricca pesca di beneficenza, cui con bellissimi doni avevano contribuito cittadini e ditte locali, e altri bimbi sulla pista di pattinaggio, dove si svolgevano giochi e gare divertentissimi. A rallegrare maggiormente l'atmosfera era presente la banda cittadina, instancabile nel suo programma di marce e marcette tutte intonate alla circostanza.

Tra le autorità e personalità si notavano il Sindaco ing. Bartoli, l'on. Tanasco, il delegato della C.R.I. avv. Puecher, la baronessa Economo, presidente del Comitato assistenza sanitaria della C.R.I. Della benemerita istituzione erano anche presenti la signora Devescovi e tutte le altre signore che in vari modi si erano prodigate per l'organizzazione della festa. Tra la famiglia giornalistica erano il nostro editore conte Lodovico Riccardi con la gentile signora e il direttore dello Stabilimento Tipografico Triestino dott. Mario Renzi.

Poco prima delle 17 presso la passerella prendono posto i membri della giuria. Con Franco Amadini, direttore delle «Ultime Notizie», sono la signora Ida Costa della C.R.I., il pediatra dott. Orlandini, il prof. Romano, commissario dell'ONMI, il pittore Carlo Sbisà e i fotografi Ceretti e de Rota. Briosissimo annunciatore per tutte le fasi della manifestazione è Amadini. Egli esordisce ringraziando quanti hanno contribuito al successo dell'iniziativa e dice che il concorso ha avuto un esito superiore a ogni aspettativa. Vi hanno partecipato oltre 2000 piccini, mentre la cifra prevista era di 500-600. La constatazione più lieta però è che tutti i bimbi di Trieste sono belli e che innumerevoli sono bellissimi.

Segue la sfilata dei concorrenti sulla passerella pavesata di tricolori. E' dapprima la volta della prima categoria: ventidue tra bimbi e bimbe nati nel 1951; poi vengono chiamati i maschietti e infine venti piccine nati negli anni 1948-49-50. Al loro passaggio davanti al pubblico e alla giuria i pargoli e le pargolette, tutti vezzosi, tutti graziosissimi, sono salutati con vive espressioni di ammirazione. A tutti sono offerti in dono palloncini colorati da «Il Tesoro» e pacchi di caramelle dalla ditta «Alabarda».

Al concorso era stata proposta anche la partecipazione di alcuni bimbi inglesi e americani nati a Trieste. Il concorso era destinato ai piccoli di nazionalità italiana, pertanto soltanto fuori concorso sono stati ammessi a sfilare i due statunitensi Freddy Carry e Paolo Murphy. Le «Ultime» ai due ha donato una medaglia ricordo con nastro tricolore. Solamente il piccolo Paolo però è comparso a farsi ammirare dal pubblico.

Ospite inatteso e graditissimo arriva in questo momento il Ministro della Marina Mercantile Paolo Cappa. Lo accompagna S. E. Vitelli, giunto con la sua gentile signora. Il Ministro è salutato con vivi applausi della folla e con brevi parole di benvenuto da parte di Amadini. Egli risponde dicendosi molto lieto di trovarsi fra tanti bellissimi piccini e rende omaggio anche alle loro mamme. Parla pure del varo svoltosi alla mattina a Monfalcone, rileva le tappe già raggiunte e quelle da raggiungere per la ricostruzione della flotta mercantile italiana e per dare benessere ai lavoratori ed auspica infine — tra lunghi battimani — prosperità, salute e pace per i fanciulli triestini, che saranno gli uomini di domani, per le loro famiglie, per tutto il popolo italiano.

La manifestazione si conclude con la proclamazione dei vincitori, che sono fatti sfilare ancora sulla passerella. Essi sono: per la prima categoria: 1) Franco Sisti; 2) Gabriella Lazzari; per la seconda: 1) Diego Zavadlal; 2) Piero Zanon; per la terza: 1) Lucia Spinelli; 2) Danila Cipolla.

ASTERISCHI

HANNO ARRESTATO LA FORMICA....

... accaparratrice, che avidamente accumulava bottiglie, bottigliette e bottiglioni di Latte Carnia. Ma non l'hanno arrestata perchè accaparratrice: l'hanno arrestata perchè stupida. Infatti, che bisogno c'è di accumulare Latte Carnia quando ce n'è per tutti? E, soprattutto, quando, acquistandolo ogni giorno, ogni giorno lo si ha fresco, freschissimo? Il Latte Carnia del Consorzio Cooperativo Latterie Friulane di Udine è una delle poche cose buone, semplici, genuine alla portata di tutti.

SPETTACOLI

Chiusura della stagione al Piccolo teatro della prosa

Con l'ultima esecuzione della commedia «Marea di settembre» di D. du Maurier datasi iersera, il Piccolo teatro della prosa ha terminato il suo ciclo di recite per la stagione 1952-53, nella simpatica sala di via San Francesco. Durante questo periodo — novembre dell'anno scorso ad oggi — l'ottimo complesso, istruito, disciplinato e diretto da Bruno Sardi, che si dedica all'iniziativa con intelligenza e inesausta passione, ha offerto dieci serate con la goldoniana «Locandiera», quattro con la «La vita che ti diedi» di L. Pirandello, quattro con «Il complesso di Filemone» di J. B. Luc, e quattro con «Marea di settembre»; un totale quindi di ben 22 spettacoli graditissimi al pubblico frequentatore, tanto che si poterono registrare circa 10 mila intervenuti, cifra veramente notevole, la quale rimerita la compagnia e il suo direttore della prospera attività svolta nella stagione.

Concluso così il ciclo dell'annata, la Compagnia stessa si appresta a cimentarsi al Festival internazionale del teatro degli amatori, che si terrà a Pesaro alla fine del mese, dove il Piccolo teatro si reca dopo aver conquistato il primo premio assoluto al concorso triveneto e dove, senza dubbio, troverà pure il suo giusto riconoscimento. Intanto Bruno Sardi sta abbozzando il programma della futura stagione e si prepara ad allenare, con un imminente corso di dizione, nuovi elementi destinati, se in possesso di vocazione, al piccolo teatro. Il corso, cui tra breve si apriranno le iscrizioni, rimane affidato alla bravissima signora Omera Lazzari, che accanto al direttore e agli altri interpreti tutti, dà ingegno e fatica a quelle scene e ne è prezioso sostegno.

TEATRI E CINEMA

CIRCO PALMIRI, via S. Marco (tram 2). Oggi ore 21.15. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 6372. Ultimi spettacoli.

ROSSETTI. 16.30: «Il ribelle dalla maschera nera», con Philiph Friend, Wanda Hendrix e Charles Coburn. Avventuroso cinecolor «Manderfilms». Precede Incom. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Gonne al vento», con Esther Williams, Joan Evans, Vivien Blaine. Un brillantissimo technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: «Furore sulla città», con William Holden, Edmund O'Brien, Alexis Smith. Un drammatico sensazionale Paramount. Segue Incom. Ult. 22. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): In prima visione assoluta: «La roccia di fuoco», in technicolor con L. Ayres e M. Haxwell. Segue «Incom».
ASTRA ROIANO. 16.30: «La maschera di fango», con Gary Cooper. E' un technicolor Warner. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: Il primo film 3D Columbia «L'uomo nell'ombra», con Edmond O'Brien e Andrey Totter. Interessantissimo. Segue Incom. Sono valide tutte le riduzioni.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Oggi Regina», unico film ufficiale girato dalla Rank-Film in technicolor sulla incoronazione di Elisabetta II.

ALABARDA. 15.30: «Altri tempi», il capolavoro di buon gusto di Alessandro Blasetti, con Gina Lollobrigida, Elisa Cegani, Amedeo Nazzari e Vittorio De Sica. R.K.O.
ARMONIA. 14.30: «Il capitalista», divertente technicolor, P. Laurie, R. Hudson, comicissimo. Varietà «La Triestina».
ARISTON. 16: «La Duchessa dell'Idaho», una spettacolare rivista musicale e scintillante. Technicolor di successo Metro con Esther Williams e Van Johnson. Locale refrigerato e purificato. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30: «Il mondo le condanna», con Alida Valli e Amedeo Nazzari. Un mondo corrotto e perduto rivelato da un film tragico e umano. Prod. Lux. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 15: «La tigre del mare», con l'indimenticabile Wallace Beery, O. Morris, V. Gray.
IDEALE. 16: Il più fastoso technicolor musicale MGM: «Show Boat», con K. Grayson, A. Gardner, H. Keel.
IMPERO. 16,15: «Melodie immortali» (Mascagni), con Pierre Cressoy e Carla Del Poggio. Un grande film musicale, esaltazione dell'opera immortale del Maestro. Prod. Lux.
ITALIA. 16: «L'ingenua maliziosa» delizioso film Metro con June Allyson e Van Johnson. Precederà il cortometraggio tridimensionale «Metroscopix».
MARE, 15 (ult. 21.45): «Furore», il capolavoro di John Ford tratto dal celebre romanzo di J. Steinbek, magistralmente interpretato da Henry Fonda.
MODERNO. 16: «Gli occhi che non sorrisero», un grande film e due grandi attori: Lawrence Olivier e Jennifer Jones.
SAVONA, 15: «Le vie del cielo» con Van Johnson e J. Wyman (Metro).
SECOLO. 17. Estivo 20.45: «Figlio della Furia», Tyrone Power, Gene Tierney.
VIALE. 16: «I banditi di Poker Flat», con Anne Baxter e Dale Robertson. I visione Fox. Imminente: «La terza da destra» le cui trionfali repliche sono state interrotte dal cinema Grattacielo per motivi di programmazione.
VITTORIO VENETO. 16: «La dama bianca», June Allyson, Arthur Kennedy. Un gioiello Metro.
AZZURRO. 16: Nacque principe... divenne avventuriero... visse un grande amore: «Il figlio di Alì Babà», con Tony Curtis, Piper Laurie. Un technicolor Universal.
BELVEDERE. 15: Un superbo film Metro con R. Taylor, E. Taylor: «Alto tradimento».
MARCONI, 16, estivo 20.30: «Angoscia», grandioso capolavoro drammatico passionale con C. Boyer, I. Bergman, J. Cotten.
MASSIMO. 16: «Mata Hari», il romanzo di una spia famosa, di una donna affascinante, con Greta Garbo e Ramon Novarro (Metro).
ODEON. 16: «Desiderio proibito», la passione e la tragedia di un'affascinante donna perduta. Una magistrale interpretazione di Madeleine Leban, Henry Wilbert. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Gli ammutinati dell'Atlantico», Mark Stevens, A. Lansbury, P. Knowless. Un potente avventuroso technicolor. Ult. giorno.
RADIO. 16: «Il magnifico fuorilegge», un avventuroso technicolor con Robert Ryan e Claire Trevor.
VENEZIA. «Buffalo Bill». Il più potente spettacolo cinematografico in technicolor. Joel McCrea, Maureen O'Hara.

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 21: «Pandora», technicolor con Ava Gardner e James Mason.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.45 (cassa 20,15): Maria Felix la bellissima, nel suo capolavoro «Il romanzo di una donna» (Si ripete il primo tempo).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «Elena paga il debito» con Linda Darnell, Stephan Mc Nally.
ESTIVO GINNASTICA. Prossima apertura.
ESTIVO PARADISO. 20.30 (cassa 20, (si ripete il primo tempo): «Il principe e il povero», un grande successo con Errol Flynn.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Fidanzati sconosciuti», Judy Garland e Van Johnson in una stupenda commedia.
ESTIVO ROIANO. 20,30 (cassa 20): (si ripete il primo tempo): «Preferisco la vacca», supercomico technicolor musicale con Danny Kaye.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Il corsaro nero», Pedro Armendariz.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20,30: «La valle del destino» con Greer Garson e Gregory Peck.

RITROVI

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Trattenimenti danzanti dalle ore 21 alle ore 1. Orchestra Girometta.
BIRRERIA DREHER (v. Giulia 75-77 tel 96267) Tutte le sere concerto.

IL DRAMMA DELL'INVOLONTARIO FRATRICIDA

GLI MUORE FRA LE BRACCIA la vittima del suo fatale errore

Ancora una domenica punteggiata da incidenti stradali

Giovanni Crusich, l'uomo che assieme al fratello Antonio è stato protagonista del tragico incidente accaduto nel tardo pomeriggio di sabato in piazza Libertà, è morto. Nella precedente edizione ci siamo ampiamente occupati della sciagura: Antonio Crusich aveva festeggiato il suo onomastico assieme ai colleghi del porto, dov'è occupato da lunghi anni. A sera, alticcio, s'era accinto a rincasare in Vespa, e suo fratello — occupato anche lui nell'area portuale — nella tema che i troppi brindisi finissero col coinvolgerlo in qualche incidente, s'era offerto di portarlo a casa col suo camion, sul quale poteva trovar posto anche lo scooter. E proprio mentre la motoretta veniva caricata sul cassone dell'autocarro, Antonio Crusich, messosi al volante, liberava i freni della macchina che, in folle, andava ad investire l'infelice Giovanni, pressandolo contro un muro dello stabile n. 1 di piazza della Libertà, la palazzina della dogana.

Morente, Giovanni Crusich è stato portato all'ospedale dalla CRI assieme a suo fratello, al quale il vino non consentiva di intendere esattamente l'accaduto. L'Antonio avrebbe dovuto essere fermato, ma il cuore d'un funzionario — l'ispettore Bressan — è rimasto toccato dalla triste vicenda, ed impietosito al pensiero della vecchia madre sofferente dei Crusich, ha concesso che l'involontario fratricida rimanesse al capezzale del fratello agonizzante. Pochi minuti prima delle 8, senza avere ripreso conoscenza per un solo istante, Giovanni Crusich è spirato. La sua fine metterà fatalmente in moto la macchina della giustizia, con tutte le prevedibili conseguenze. Ma davanti ai giudici comparirà un pover'uomo straziato dal dolore.

Al volante della sua Topolino TS 13763, Ernesto Franceschini, di 57 anni, abitante in via Gatteri 11, con al fianco sua moglie, percorreva verso le 20.30 la strada costiera diretto verso Trieste. Giunto a circa centocinquanta metri dalla casa cantoniera di Santa Croce, il Franceschini sterzava per evitare la «1500» guidata da Halasa Gortan, di 38 anni, abitante in via San Maurizio 12, e non si sa come, andava a sbattere contro un paracarro, rovesciandosi sul fianco sinistro. In questa posizione, l'automobile ha percorso una decina di metri e quando finalmente si è arrestata, il Gortan e altre persone che avevano seguito col cuore sospeso l'incidente, hanno visto uscire dalla macchina, illesi, i coniugi Franceschini. La Topolino, che ha riportato ingenti danni, è stata caricata su un carro-soccorso della Fiat e portata in un'officina.

Poco dopo le 13.30, guidando la sua Fiat 500, TS 14714, il falegname Carlo Mian, di 28 anni, abitante in via Molino a Vapore 3, percorreva la strada che unisce Villa Opicina a Trieste. Superato di poco l'Obelisco, per ragioni che non si conoscono, perdeva il controllo della guida e andava a urtare con inusitata violenza contro un paracarro, sul margine destro dell'autostrada. Il Mian rimaneva ferito e con un'auto di passaggio veniva avviato all'ospedale, dove il medico astante, dopo avergli riscontrate ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra, al dorso del naso e la sospetta frattura del ginocchio destro, lo faceva accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di quindici giorni. L'auto ha subito seri danni.

Investe e uccide un soldato britannico

Vittima di un mortale incidente della strada è rimasto la scorsa notte, nelle vicinanze di Monfalcone, un soldato britannico ventiduenne del Royal Enginners Camp, presso il Timavo. La disgrazia si è verificata ad un chilometro circa dal posto di blocco in direzione di Monfalcone, quando il soldato, che procedeva lungo la strada in compagnia di amici, è stato investito da una vettura proveniente da Udine e pilotata da un civile.

Subito dopo l'incidente, la vettura è stata fermata al posto di blocco e il conducente è stato dichiarato dalla Polizia in stato di fermo. Sono in corso indagini da parte della Polizia militare e di quella civile. Il nome e l'indirizzo del soldato saranno resi noti dopo che i suoi familiari che risiedono in Inghilterra saranno informati della disgrazia.

Stava per finire tragicamente la lite con il fidanzato

Dopo un contrasto con il fidanzato — aveva fatto con lui nel pomeriggio una gita in Vespa — Luciana Obran, di 20 anni, abitante in Strada per Longera 22, ha cercato di por fine ai propri giorni, buttandosi sotto un tram. Verso l'una, in via R. Sanzio, di fronte al campo sportivo del San Giovanni, la ragazza sostava con il giovanotto il quale, sembra, era intenzionato a scrivere la parola addio in calce alla loro vicenda sentimentale. Smarrita e sconvolta, Luciana ha attraversato di corsa la strada, buttandosi sotto il tram n. 3 della linea «6» che passava di là diretto verso il centro. Il manovratore ha bloccato all'istante, riuscendo così a non sfracellare la sconsiderata ragazza. Soccorsa poco dopo dal dott. Biagini della CRI, la Obran, che presentava contusioni escoriate al femore sinistro e vaste e profonde ferite alle gambe, è stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga e ricoverata nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Fugge con 400 mila lire l'avventuroso sedicenne

Da ieri mattina, la Polizia sta battendo tutta la regione per rintracciare un avventuroso ragazzo, Dario Orel, di 16 anni, abitante con i genitori in via Geppa 10. Poco prima delle 7.30, il padre del fuggiasco, Giuseppe Orel, di 45 anni, si è presentato al Distretto centrale per denunciare che, dopo prima, il figlio s'era impossessato di 400 mila lire, prelevandole da un mobile e s'era reso uccel di bosco. Venivano immediatamente disposte le ricerche del caso, che però non davano risultato alcuno. Di primo pomeriggio — saranno state all'incirca le 14 — il padre del fuggitivo ritornava in Polizia per informare i funzionari che alcuni amici avevano visto suo figlio verso mezzogiorno. A quell'ora, assieme ad un amico, il giovane si trovava a Banne e, dalle sue parole, coloro che lo hanno incontrato ritengono che fosse diretto a Muggia. Stanotte, comunque, Dario Orel era ancora uccel di bosco.

† Il giorno 13 corr. si spense improvvisamente

Arturo Finazzer

Lo piangono con dolore senza conforto, la moglie IDA, la figlia NIDIA col fidanzato, la MAMMA, i FRATELLI, la SORELLA ed i parenti tutti.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Gli amici dell'Associazione delle Arti si associano al grave lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† **Vittorio Cozzi**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, le FIGLIE e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Claudia

due anni or sono, chiamata dal Signore per le tue elette virtù, ci lasciavi per vivere nell'eternità.

I tuoi cari, nel rievocare con immutato amore la tua dolce Immagine, ti ricordano oggi nella tua nobile e sorridente bontà.

Il tuo splendente Spirito è con noi, la sua Luce ci guidi e conforti sempre.

Famiglie PUPPI - VODENI ALESSI

Trieste, 15 giugno 1953

Nel II anniversario della dipartita del nostro adorato

Giacomo Giorgiutti

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo amarono e gli vollero bene.

Trieste 15-6-51/15-6-53.

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI — CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI GAVALIERO

VENDITA DI PROPAGANDA

di abiti, calzoni, tailleur, prendisole, casacche e gonne in tessuti ultraleggeri di cotone makò e fresco lana

IN COLOSSALE ASSORTIMENTO

Cavaliero

REPARTO UOMO Corso Garibaldi 5

REPARTO DONNA E RAGAZZI Largo Barriera Vecchia, 1

PIAZZA VERDI Circolo Cultura e Arti PIAZZA VERDI

Non mancate di visitare le FERROVIE LILLIPUZIANE

VENTI TRENI ALLA RIBALTA

Manovre elettrocomandate

Battello navigante, gru, filobus, funicolare, teleferica

Dal 13 giugno e tutti i giorni dalle 10-13 e dalle 16-23

GRADO L'ISOLA D'ORO fra Trieste e Venezia

Spiaggia internazionale

Reumatismo - Artritismo - Cure termali - Sabbiature

Attrazioni - Festeggiamenti - Gite a Trieste e Venezia ed agli scavi di Aquileia

Domandate informazioni all'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Grado e agli Uffici Viaggi

Ottima attrezzatura alberghiera, pensioni, ville e case private

Supergalleggiante HAUSER la magia rosa dei saponi

● Profumo gradevole
● Economico
● Grande rendimento
● Per tessuti fini

SPIAGGIA DI LIGNANO SABBIADORO - ALTO ADRIATICO (UDINE)

ALBERGHI - PENSIONI VILLE - APPARTAMENTI

Informazioni: Azienda di soggiorno - Telefono n. 8

AL MARE AI MONTI AI LAGHI sì MA PRIMA DA Cillia VIA ROMA N. 20

A RIFORNIRSI DI TUTTO PER LA PERSONA

SAPONI — DENTIFRICI CREME — COLONIE SPAZZOLINI ECC. ECC.

PER INFORMAZIONI TELEFONATECI AL 59-54

Ristorante «da Dante»

Società Commerciale KOZMANN

Cappe inalterabili O.L.A.L. Marmette - Sanitari

Piazza Ospedale 7

Dott. Ernesto Zar

SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE

Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12

Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Prof. MARZIANI

Docente universitario PELLE E VENEREE

Via Rossini 14 — Telefono 74-24

Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA VENEREE E PELLE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

TELEFONO N 96384

Dott. P. FILOGRANA

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12

V.le XX SETTEMBRE 24-II

Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30

Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 2-45-66

IL PROF. DOMENICO LONGO

Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

in via S. Caterina 5, tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 20: Al corso di formazione sindacale delle Acli, lezione del dott. Novelli, segretario della C.C.d.L., sul tema: «La legge sindacale». — Ore 20.30: Giornale parlato del M.S.I. al Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il Gruppo nazionale ferrovieri delle A.C.L.I. indice un pellegrinaggio a Lourdes. Per informazioni rivolgersi al SAUFI, via Milano 10, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

★ L'Istituto Italia organizza un corso gratuito d'inglese. Rivolgersi stasera, alle 20.30, in Largo Barriera Vecchia 16.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.9, minima 18.1; pressione 757.3 stazionaria; umidità 77 per cento; temperatura del mare 19.6; vento km. 9 N-O.

Oggi: San Vito martire. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 7.53, tramonta alle 22.43.

Maree: OGGI: bassa ore 5.15, cm. 54 sotto il l. m.; alta ore 12.30, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.45, cm. 46

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prenni, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Le conferenze

→ Domani, alle 19, nella Sala romana dell'Alut (via dell'Università 5), sotto gli auspici dell'Associazione italiana di cultura classica, la dott. Mara Maucci Frediani parlerà del teatro di Seneca e in particolare del Tieste. Alla conversazione sono invitati i soci dell'A.I.C.C. e i simpatizzanti.

Chi perde e chi trova

Rinvenuta una banconota da cinquemila lire sul banco della sua rivendita tabacchi, in piazza Dalmazia, Maria Zei in Brunner, di 34 anni, abitante in via S. Anastasio 12, si è affrettata a consegnarla al vicino distretto di Polizia. Un altro onesto, Remo Costantini, di 20 anni, abitante in via Giulia 90, si è presentato al Distretto di via Cologna, dove ha consegnato una busta intestata all'«I.N.T.», ch'egli aveva rinvenuto sul marciapiede prospiciente il Caffè «Firenze».

Chi trova e chi perde: Giovanni Stule, di 40 anni, da San Dorligo della Valle, si è rivolto alla Polizia per denunciare che la sera di sabato, su un'autocorriera, aveva smarrito, nel tratto Largo Barriera Vecchia - via Costalunga, il portafogli con 30 mila lire e i documenti.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Canta Roberto Murolo; 11.45: Storia biblica: «La nascita dell'Erede»; 12.15: Orchestra Angelini; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Improvvisi di Schubert; 17.30: Tè danzante; 18: Musica Salon; 19.20: Vedette internazionali; 19.50: Brevisport; 20.30: La città allo specchio — dibattito sul tema: «Il bilancio familiare»; partecipano la dott. Gianbruno, il prof. Luzzatto-Fegiz, il prof. Zacchi e il dott. Franzil; 21.5: Voci nuove: soprani Adele Sticchi e Maria Virgona, mezzosoprano Giuseppina Salvi e tenore Ezio De Giorgi; 22.30: Precipitevolissimevolmente; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Savina; 18: Concerto del soprano Lia Roberti; 18.45: Orchestra Ferrari; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Trovajoli; 14: Musiche da film; 15.15: Chicchirichì, varietà musicale; 16.30: Orchestra napoletana Anepeta; 17: La fiaba di Margheritina; 17.30: Ballate con noi; 18.45: Violoncellista Fournier; 19: Crevalcore, di Neera, romanzo sceneggiato; 19.30: Canzoni; 20.30: Jula de Palma e Teddy Reno; 21: I nostri sogni, tre atti di Ugo Betti.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato 20 c. m., gita al rifugio del Giaf e salita del M. Vallonuto (gruppo del Cridola). Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 21 corr. gita ai laghi di Fusine. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo di Moena (Val di Fassa). Informazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, dalle 19.30 alle 21.

CIRCOLO BANCARI. Soggiorno estivo a Laggio di Cadore. Iscrizioni in sede, via Pellico 2.

SPOSI VISITATE LA FABBRICA MOBILI PIANI! CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162

Grande esposizione permanente Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar CONSEGNA A DOMICILIO

GIORNALE SPORT

AL TORNEO DI PALLACANESTRO DI BELGRADO

In un ambiente ostile le azzurre continuano a cogliere vittorie

Stasera la partita decisiva con la Jugoslavia

Belgrado, 14

Nella seconda partita di ieri sera le pallacestiste italiane hanno battuto le belghe per 49-38 (primo tempo 28-18). Le italiane, più alte e meglio addestrate, sono state sempre superiori, dimostrando il perchè siano considerate le favorite del torneo. La folla di tremila persone ha fatto delle parzialità politiche, al punto che sono intervenuti gli organizzatori a chiedere un atteggiamento più sportivo. Ma la folla ha continuato a fischiare le italiane, applaudendo le belghe. Le italiane Franca e Giuliana Ronchetti sono state le migliori in campo.

Nella giornata odierna la Jugoslavia ha battuto il Belgio per 53-35 (primo tempo 24-20). Nella prima fase gioco equilibrato e punteggio alterno. Poi, ad un ventisei pari al quinto del secondo tempo, le belghe hanno ceduto e le jugoslave hanno dominato.

Nella seconda partita di stamane le italiane hanno battuto l'Austria per 69-22 (primo tempo 31-14), con la seconda squadra, facendo riposare le appartenenti alla prima squadra per l'incontro decisivo di domani con la Jugoslavia. Le sorelle Ronchetti sono scese in campo solo negli ultimi minuti per dare il colpo di grazia alle austriache, che non hanno mai avuto una occasione da sfruttare. Le azzurre hanno giocato con calma, come in allenamento, ed il gioco è stato pulito e corretto da entrambe le parti, con pochissimi falli.

In serata la Jugoslavia ha nuovamente confermato la sua classe battendo l'Austria per 45-24 (primo tempo 24-4), impiegando la seconda squadra tranne che negli ultimi minuti. Nella partita con la Svizzera l'Italia ha fatto dell'esibizionismo, vincendo per 72-26 (33-14). Le svizzere non hanno nemmeno opposto resistenza. L'Italia ha schierato la squadra nazionale, e la Liliana Ronchetti, che ha segnato 25 punti, è stata applaudita da tutto il pubblico, contrariamente a quanto era avvenuto ieri.

Classifica: Italia punti 6; Jugoslavia p. 6; Belgio p. 2; Austria p. 2; Svizzera p. 0.

Il risultato finale sarà probabilmente dato dall'incontro di lunedì fra Jugoslavia e Italia.

Al Borletti il torneo internazionale di Padova

Padova, 14

Si è svolto oggi ad Abano Terme il torneo internazionale di pallacanestro. Ecco i risultati: Eliminatoria: Borletti-P.S.I. Belgrado 61-59; Padovasport-Lugano 76-42. Finale per il 1.o e 2.o posto: Borletti-Padovasport 58-56 (dopo i tempi supplementari); finale per il 3.o e 4.o posto: P.S.I. Belgrado-Lugano 107-62.

Udinese - Girondins 3-2

Eschalzette (Lussemburgo), 14

L'Udinese ha battuto la squadra francese dei Girondins di Bordeaux per 3-2 (0-2), in un incontro giocatosi alla presenza di settemila persone.

ITALIA 4 SVEZIA 1 PER LA DAVIS

È mancato il piatto forte

All'astensione di Gardini, indisposto, ha fatto riscontro la rinuncia di Bergelin, infortunato

Torino, 14

E' continuato oggi sui campi dello Sporting Club Torino il confronto Italia-Svezia, valevole per la Coppa Davis. La gara fra Gardini e Davidson non ha avuto luogo, in quanto il giocatore italiano era indisposto. Il Gardini avrebbe potuto essere sostituito con altro giocatore, avendo egli presentato regolare certificato medico, ma la Federazione italiana tennis ha deciso di dichiarare forfait per questa partita. La situazione dell'incontro Italia-Svezia è pertanto ora la seguente: Italia 3 Svezia 1.

Anche l'ultima giornata di Coppa Davis è stata guastata dalla pioggia, che ha provocato un'interruzione di oltre 40 minuti nell'incontro fra Merlo e Stockemberg, il quale, per assoluta indisponibilità di Bergelin, aveva dovuto scendere in campo contro l'azzurro. Così, dopo il forfait della Federazione italiana per Gardini, si ebbe la notizia che neppure Bergelin, che zoppicava visibilmente, sarebbe sceso in campo. Di colpo l'interesse scemò, chè, infatti, Stockemberg, pur essendo una promessa, non è ancora in grado, ad avviso di molti, di poter disputare la Davis, come del resto ha dimostrato il suo incontro con Merlo. L'azzurro difatti ha disposto di lui come e quando gli è parso e piaciuto, senza neppure impegnarsi troppo e liquidandolo in soli tre sets, e con punteggi (6-4, 6-0, 6-2) che non ammettono repliche: troppa la diversità di classe fra i due antagonisti. E così non è rimasto che assistere a qualche prodezza di Merlo e a qualche preziosità accademica di Stockemberg.

Prima dell'incontro fra Merlo e Stockemberg si era svolta un'esibizione fra Davidson e Sirola. L'italiano si era difeso bene ed era anche riuscito ad aggiudicarsi il secondo ed il terzo set, ma un forte ritorno dello svedese lo metteva fuori combattimento nelle ultime due partite.

Per concludere, si può dire che la Svezia non è stata eccessivamente fortunata in questo incontro di Coppa Davis. Le minorate condizioni di Bergelin hanno evidentemente influito non poco sul rendimento e sul morale anche di Davidson. Questa affermazione non toglie però nulla alla bella vittoria italiana, conquistata da un quartetto (Gardini, Merlo, Cucelli e Del Bello) che quanto a classe e potenza stilistica è veramente attrezzatissimo.

A Bruxelles, l'ultimo singolo dell'incontro Belgio - Inghilterra per la Coppa Davis, è stato vinto dal belga Washer, che ha battuto Paish 6-2 6-2 6-2. Il Belgio, che ha vinto l'incontro per quattro vittorie ad una, si misurerà in semifinale con l'Italia.

La Francia si è qualificata per le semifinali di Coppa Davis, zona europea, quando Robert Haillet ha battuto Gotfried Von Cramm 1-6 2-6 6-1 7-5 6-4 allo stadio Roland Garros di Parigi. La squadra francese si incontrerà con la Danimarca, che ha battuto per 4-1 le Filippine con la vittoria di Kurt Nielsen contro Deyro per 6-2 6-3 6-4. In un incontro precedente Felicissimo Ampon aveva battuto Torben Ulrich per 6-4 6-2 6-3.

Per la quinta volta la Gallaratese conquista il titolo di campione

Superati due limiti stagionali: Profeti m. 15.01 nel peso e «Assi Giglio Rosso» 42"6 nella 4×100 - Il ritiro della «Pirelli»

Firenze, 14

Il cielo è coperto quando, nel pomeriggio, allo Stadio comunale, presente un folto pubblico, ha inizio la seconda giornata della finalissima dei campionati italiani di società maschili di atletica leggera. Sono i velocisti ad aprire la serie delle competizioni con le tre batterie della staffetta 4x100. Nella prima batteria l'Assi-Giglio Rosso Firenze con un 42"6 precede il Cus Milano, mentre la Pirelli è squalificata per cambio irregolare. Nella seconda batteria è la Gallaratese che precede l'Etruria di Prato e nell'ultima, il Cus Roma ha la meglio per un soffio sull'Atletica di Brescia.

Frattanto dalla pedana del «disco» iniziano i primi lanci e si alternano Consolini, Tosi e gli altri specialisti. Nei 400 m. piani il fiorentino Massai, dell'Assi, si aggiudica la prima serie davanti a Mengoni; la seconda serie vede il successo del milanese Rocca del Cus Milano davanti a Manara e Imbasciati. I 100 m. piani scuotono il pubblico, che scatta in un fragoroso applauso quando il fiorentino Sangermano, confermando l'ottima prestazione di ieri, si aggiudica la seconda serie segnando 11" netti davanti a Gnocchi della Gallaratese ed a Franco della Leccese. Nella prima serie, Gori, dell'Etruria (11"2) precede di un solo decimo di secondo Grossi e Montanari, terminati nell'ordine. Nel disco, frattanto, Consolini, pur con un lancio difettoso, si stacca dagli altri concorrenti segnando l'ottima misura di m. 52.20 e Tosi va a piazzarsi secondo con un lancio di m. 50.47. Più lontano Profeti.

Poi una comunicazione a sorpresa. La Pirelli di Milano, che aveva presentato reclamo avverso alla decisione della giuria per la squalifica nella 1.a batteria della staffetta, per cambio eseguito fuori zona, e che si è vista respingere il reclamo, ritira, con una decisione forse troppo affrettata, la propria squadra dalla competizione. In conseguenza di ciò, l'Assi Giglio Rosso Firenze balza al secondo posto in classifica generale, dietro alla Gallaratese e davanti al Cus Roma ed al Cus Milano.

Tutto regolare nei 1500 metri, dove il favorito, Maggioni della Gallaratese, che ha condotto buona parte della gara, precede sul filo di lana Paschetto della Fiat di Torino (vincitore ieri dei 5000 metri), segnando un normale 4'2" così pure nel salto in alto, dove Marchisio della Fiat di Torino che peraltro nella stagione in corso ha realizzato misure superiori, vince con 1,84. La stessa misura segna anche il giovanissimo Sara della «Lancia» di Torino, che conquista la piazza d'onore confermandosi atleta di sicuro avvenire. La prima serie dei 110 ostacoli si risolve sul filo con il successo di Pettinelli davanti a Monego, mentre nella seconda serie Marani del Cus Roma non è in grado di minacciare seriamente Albanese, che vince con un 15"5.

I più noti lanciatori italiani sono presenti nel «peso», ma la prova si risolve con un a solo di Profeti che, in ottima giornata, si distanzia dai suoi avversari lanciando oltre i quindici metri. Avvincente la gara dei 10 mila metri: il pratese Righi dell'Etruria, dopo una intelligente tattica di attesa, passava con decisione all'offensiva, e nonostante la resistenza di Polverini e di Pellicciolì si staccava negli ultimi cinque giri con una bella falcata per vincere nettamente. Nel triplo Bertacca dell'Etruria di Prato, detentore del titolo italiano, ha vinto con 14,4 davanti a Simi e Guzzi.

A chiusura della riunione, la finale dei primi e dei secondi nella staffetta 4x100, l'Assi Giglio Rosso, che si era assicurato l'ingresso in finale con la prima batteria, vince anche la finalissima con 42" e 7 decimi davanti alla Gallaratese, mentre la FIAT di Torino (44" e 4) vince la finale dei secondi davanti alle Fiamme Gialle.

In complesso un'ottima giornata di sport. La «Gallaratese», fortissima in tutte le gare, con atleti ben preparati ed affiatati, ha conquistato per la quinta volta consecutiva il titolo di campione italiano di società. Buono il 2.o posto dell'Assi Giglio Rosso, anche se la società fiorentina è risultata favorita dal ritiro della «Pirelli» di Milano. Nelle gare di oggi sono stati superati due limiti stagionali. Nel getto del peso, dove Profeti ha segnato infatti m. 15,01 (contro m. 14,38 di Paolone del CUS Catania), e nella staffetta 4x100, dove l'«Assi Giglio Rosso» ha migliorato di due decimi di secondo (42" e 6 in batteria) il suo primato stagionale di 42" e 8.

In tribuna d'onore erano i componenti il consiglio direttivo della FIDAL con il presidente Zauli, il presidente della FIGC ing. Ottorino Barassi, il marchese Ridolfi e le autorità cittadine.

I RISULTATI

STAFFETTA 4x100 — I batteria: 1) A.S.S.I. (Gianni E., Matteuzzi G. P., Massai P., Sangermano L.), in 42"6; 2) Cus Milano in 42"8; 3) Fiamme Gialle. (La squadra della Soc. Pirelli è stata squalificata per cambio irregolare). **II batteria**: 1) Gallaratese (Azzoni E., Luoni O., Moretti, Gnocchi) in 43"2; 2) Etruria in 43"3; 3) Lancia; 4) La Fenice. **III batteria**: 1) Cus Roma (Alovisi E., Panizza F., Marzapani A., Filippini G.) in 44"; 2) Atl. Brescia in 44"1; 3) Fiat Torino; 4) Coin Mestre.

METRI 400 piani — I serie: 1) Massai Piero (Assi) in 50"; 2) Mengoni Luciano (Etruria) in 51"; 3) Castagna Giorgio (La Fenice). **II serie**: 1) Rocca Gianni (Cus Milano) in 49"6; 2) Manara Carlo (Pirelli) in 50"2; 3) Imbasciati Antonino (Atl. Brescia).

METRI 100 PIANI — I serie: 1) Gori Maurizio (Etruria) in 1"2; 2) Grossi Luigi (Pirelli) in 11"3; 3) Montanari Cesare (Cus Milano). **II serie**: 1) Sangermano Luc'o (Assi) in 11"; 2) Gnocchi Luigi (Gallaratese) in 11"1; 3) Leccese (Fiat). (Siddi della Atl. Brescia si è ritirato).

LANCIO DEL DISCO: 1) Consolini Adolfo (Pirelli) m. 52,20; 2) Tosi Giuseppe (Cus Roma) m. 50,47; 3) Profeti Angiolo (Assi) m. 44,48; 4) Aghem Giovanni (Fiat); 5) Cereali Danilo (Gall.).

METRI 1500: 1) Maggioni Vittorio (Gallaratese) in 4'2"; 2) Paschetto Vittorio (Fiat) in 4'8"4; 3) Maleba Gaetano (Coin Mestre) in 4'8"8; 4) Barsottini (La Fenice); 5) Cantarella (Cus Roma).

SALTO IN ALTO: 1) Marchisio Carlo (Fiat) m. 1.84; 2) Sara P. Luigi (Lancia) m. 1.84; 3) Marani Giorgio (Cus Roma); 4) a pari merito con m. 1.75: Lovatti (Fiamme Gialle), Somigli (Assi), Donato (Gallaratese).

METRI 110 OSTACOLI — I serie: 1) Pettinelli (La Fenice) in 16"5; 2) Monego (Coin Mestre) in 16"6; 3) Bertola (Fiat) 16"7. **II serie**: 1) Albanese (Gallaratese) in 15"5; 2) Marani (Cus Roma) in 15"9; 3) Dusio (Lancia) in 16".

GETTO DEL PESO: 1) Profeti Angelo (Assi) m. 15.01; 2) Della Fontana Giuseppe (FF.GG.) m. 13.89; 3) Mercandelli Renato (Cus Milano); 4) Airoldi (Gallaratese); 5) Tosi (Cus Roma).

SALTO TRIPLO: 1) Bertacca Adriano (Etruria) m. 14.48; 2) Simi Ferdinando (Coin Mestre) m. 14.37; 3) Guzzi Alberto (Lancia) m. 14.32; 4) Sormani (La Fenice); 5) Massa (Cus Roma).

METRI 10.000: 1) Righi Edoardo (Etruria) in 32'55"2; 2) Polverini Luigi (Assi) in 33'5"6; 3) Denti Luigi (Cus Milano) in 33' 21"6; 4) Pelliccioli (Gallaratese); 5) Schiavin (La Fenice).

STAFFETTA 4x100 — Finale dei secondi: 1) Fiat Torino in 44'4; 2) Fiamme Gialle in 44"5; 3) Lancia Torino; 4) La Fenice. (La Coin Mestre è stata squalificata per cambio irregolare). **Finale dei primi**: 1) ASSI Giglio Rosso in 42"7; 2) Gallaratese in 43"; 3) Etruria; 4) Cus Roma.

CLASSIFICA FINALE

1) Gallaratese (Campione d'Italia 1953), punti 14.579; 2) ASSI Giglio Rosso Firenze, p. 13.617; 3) Cus Roma, p. 13.412; 4) Cus Milano, p. 13.048; 5) Fiat; 6) Etruria; 7) Lancia; 8) Fiamme Gialle; 9) La Fenice; 10) Coin Mestre; 11) Atl. Brescia; 12) Pirelli.

Le Jaguar ai primi posti nella 24 ore di Le Mans

Delle macchine italiane soltanto la Ferrari dei fratelli Marzotto conclude la gara assicurandosi la quinta piazza - Il pilota Cole vittima di un mortale incidente

Le Mans, 14

Nella notte buia il duello fra la Jaguar di Rolt-Hamilton, la Ferrari di Ascari-Villoresi e le due Alfa Romeo aveva tenuto desto l'interesse delle circa 50 mila persone che erano rimaste superstiti dopo la squalifica di Fangio, sul circuito. Ma all'alba le due Alfa Romeo guidate da Sanesi-Carini e da Kling-Riess si fermavano allo stallo e non ripartivano più. La prima per rottura del ponte posteriore, la seconda per quella della scatola del cambio. I due «piatti volanti» erano tre giri indietro rispetto al previsto, quando si sono presentati appaiati, in prima, dirigendosi ai boxes e abbandonando la gara. L'entità del guasto delle due Alfa è stata resa nota solo nel pomeriggio, in ottemperanza alla «consegna di tacere» che era stata data ai boxes milanesi: i piatti volanti dell'Alfa avevano fatto solo un paio di segretissime apparizioni in settimana, quindi tenuti al riparo da occhi indiscreti fino a poco prima della partenza. Con il ritiro delle due Alfa, dopo Rolt-Hamilton su Jaguar, e Walters Fitch su Cunningham, venivano Whitehead-Stewart e Moss-Wolker, su Jaguar.

Il massacro delle vetture è stato enorme: alle 4 restavano in gara 32 vetture delle 60 partite, e la media scivolava a 170 chilometri orari. Rolt-Hamilton erano primi non soltanto come distanza coperta, ma anche secondo l'indice di performance. A metà corsa, dopo 12 ore, le posizioni erano le seguenti: 1) Rolt-Hamilton (Jaguar 3500) 152 giri, cioè km. 2.050,784, media 170,899; 2) Ascari-Villoresi (Ferrari 4500) 150 giri; 3) Walters-Fitch (Cunnigham 5500) 149 giri; 4) Whitehead- (Jaguar 3500) 148 giri; 5) Moss-Walker (id.) 147 giri; 6) Fratelli Marzotto (Ferrari 4100) 147 giri; 7) Chinetti-Cole (id.) 146 giri; 8) Trintignant-Schell (Gordini 2500) 145 giri; 9) Cunnigham-Spear (Cunnigham 5500) 144 giri; 10) Levegh-Pozzi (Talbot 4500) 138 giri. Tutti i primati sono battuti.

Alle prime luci del giorno la lotta riprende a fondo. Villoresi attacca e riguadagna un giro a Rolt-Hamilton. Continua forzando, ed alle 6.15 si ferma per cedere il volante ad Ascari. Alla 16.a ora, alle sei e quindici del mattino quando i fari erano stati spenti e banchi di nebbia vagavano sulla pista in cemento, si è avuto il sinistro mortale della giornata: la Ferrari di Tom-Cole si è rovesciata alla curva ad «esse» della Maison Blanche. Cole non è riuscito ad imboccare con precisione la curva. Lanciato ad oltre 160 all'ora è andato dritto contro la barriera. La macchina è balzata contro la barriera opposta, capovolgendosi ripetutamente. Cole è stato sbattuto fuori della vettura scoperta, ed è stato investito da una Bogward che lo seguiva. Una ambulanza ha raccolto il 24enne inglese (stava facendo le pratiche per ottener la cittadinanza americana) e lo ha portato all'ospedale, dove è giunto cadavere. Il giovane era solo in macchina, perchè il suo compagno, l'italiano Chinetti, era al boxes. Era figlio di Thomas Cole, un ricco armatore di New York. Suo padre, giorni fa a Maranello, allo stabilimento della Ferrari presso Modena, aveva espresso viva soddisfazione per il fatto che il figlio avrebbe corso con il pilota Chinetti, uno dei più misurati e sicuri corridori italiani. La sorte ha disposto altrimenti.

Il francese Louis Chiron, che ha superato il punto fatale poco do.o l'incidente, ha dichiarato che l'ultima volta che aveva visto Cole questi sedeva eretto al suo posto, apparentemente disturbato dai banchi di nebbia che oscuravano la pista. La Borgward che seguiva la Ferrari di Cole era guidata dal tedesco J. Poch. Pochi minuti dopo il sinistro, gli altoparlanti annunciavano che una Borgward aveva avuto un incidente. Successivamente la macchina di Poch raggiungeva i boxes, e il pilota ne usciva pallido ed agitato. Il parafango sinistro era ammaccato ed il secondo pilota ed i meccanici l'hanno rimesso in ordine. Poi il secondo pilota, Mouche, è salito a bordo ed è ripartito. Poch non è stato immediatamente rintracciato dai giornalisti, e non si è potuto apprendere direttamente da lui quel che era accaduto.

Intanto Rolt continua al comando della gara, e verso le 9 quando il sole comincia a scottare, porta il primato del giro a km. 183,772, cioè 4'24"3. Poi Ascari si ferma, Moss prende il secondo posto e Wlaters il terzo. Alle 10 (18.a ora di corsa), Chiron, la cui Lancia riscalda, abbandona. Sul km lanciato Walter-Fitch raggiungono con la Cunningham i 249 km. di media. Molte delle 29 vetture rimaste in corsa risentono dello sforzo, e fra queste la Ferrari di Ascari-Villoresi, che è ormai a 7 giri dal leader. I fratelli Marzotto sono a otto giri. Più tardi la Ferrari di Ascari-Villoresi, per la rottura della scatola del cambio, si ferma definitivamente, ed altrettanto avviene all'ultima Larcia, quella di Gonzales-Biondetti, che scalda.

Alle 13, a tre ore dalla fine, Rolt-Hamilton sono in testa con 265 giri, seguiti da Moss-Walker, Walters-Fitch, Whitehead-Hewast. Meno la Cunningham di Walters, tutte le altre sono delle Jaguar, che si avviano a una grande affermazione. Le ultime ore della corsa si svolgono con tempo minaccioso ed in mezzo ad un polverone. Tuttavia la media sale in ogni categoria, ed i primati cadono. Alla 23.a ora Rolt-Hamilton hanno realizzato 170.490 km. di media, mentre il primato della gara era di km. 155.575. A un quarto d'ora dalla fine le Jaguar, che, battute lo scorso anno, hanno perfezionato la preparazione, sono al comando, e fra esse è terza una Cunningham, il cui costruttore aveva dichiarato di voler portare al traguardo tutte le vetture, e v'è riuscito. Unica rappresentante dell'industria italiana è la Ferrari che i fratelli Marzotto hanno condotto ottenendo la quinta posizione.

CLASSIFICA GENERALE

1) **Rolt-Hamilton (Ingh.)** su Jaguar, che coprono km. 4.088,060 alla media di km. 170,336, nuovo primato mondiale (pr. prec. Lang-Riess su Mercedes, km. 3.733.800, media 155.575); 2) Moss-Walker (Ingh.) su Jaguar, km. 4.041.190, media 168.383; 3) Walters-Fitch (USA) su Cunningham, 4.020.330, media 167,514; 4) Whitehead-Stewart (Ingh.) su Jaguar, 4.000.670, media 166,695; 5) **Fratelli Marzotto (Italia)** su Ferrari, 3.956.660, media 164,861; 6) Trintignant-Schell (Fr.-USA) su Gordini; 7) Cunningham-Spear (Ingh.) su Cunningham; 8) Levegh-Pozzi (Fr.) su Talbot; 9) Laurent-De Tornaco (Bel.) su Jaguar; 10) Moran-Benett (USA) su Cunningham.

Indice di performance: 1) P.E.R. Chancel (Fr.) su Panhard, 1,319; 2) Bonnet-Moynet (Fr.) su DB Panhard, 1,317; 3) Trintignant-Schell (Fr.-USA), 1,314; 4) Rolt-Hamilton (Ingh.) su Jaguar, 1,307; 5) Moss-Walker (Ingh.) su Jaguar, 1,292; 6) Gignoux-Azema (Fr.) su DB Panhard, 1,283; 7) Whitehead-Stewart (Ingh.) su Jaguar, 1,279; 8) Walters-Fitch (USA) su Cunningham, 1,271; 9) **Fratelli Marzotto (It.)** su Ferrari, 1,251; 10) Hemard-Guerne (Fr.) su Panhard, 1,250.

CLASSIFICA PER CATEGORIE

Categoria B (6001 a 8000 cmc.): 1) Walters (USA) su Cunningham, km. 4020, 330, media 167, 514 (primato precedente: km. 3599,030, media 141,616). **Categoria C (3001 a 5000 cmc.)**: 1) Rolt-Hamilton (Ingh.) su Jaguar. **Categoria D (2001 a 3000 cmc.)**: 1) Trintignant-Schell (Fr.) su Gordini km. 3945,470, media di 164,395 (primato precedente: 3733,800, media km. 155,575). **Categoria E (1501 a 2000 cmc.)**: 1) Wharton-Mitchell (Ingh.) su Frazer-Nash, km. 3.408,990, media 142,122 (primato preced. 3342,420, media 139,268). **Categoria F (1101 a 1500 cmc.)**: 1) Von Frankenberg-Rere (Germ.-Belgio) su Porsche, 3.332,030, media 138,835 (primato precedente: 2.928,570, media 122,025). **Categoria G (751 a 1100 cmc)**: 1) Damonte Helde (It.-Fr.) su Osca, 3.127,040, media 130,293 (primato precedente: 2.955,410, media 123,142). **Categoria H (501 a 750 cmc.)**: 1) R. Bonnet-Moynet (Fr.) su DB Panhard, 3.192,010, media 133 (primato precedente: 2.802,180, media 116,758).

A Skena il titolo europeo dei mosca

Madrid, 14

Alla presenza di 30 mila persone, il francese Skena ha conquistato il titolo europeo dei pesi mosca, battendo lo spagnolo Young Martin per arresto da parte dell'arbitro alla 14.a ripresa. L'incontro è stato incerto sino a quando Skena, all'inizio della 14.a ripresa, ha colpito duro alla faccia. Martin è caduto in ginocchio, si è rialzato ed è nuovamente stato stordito dai colpi avversari. L'arbitro italiano Gilandi ha allora arrestato il confronto.

Il campionato ippico di salto in alto

Parigi, 14

La seconda giornata della festa mondiale del cavallo ha avuto inizio con il premio di Vincennes, prova di potenza. La gara è stata vinta dalla signorina francese José Bonnaud su Charleston. Ha avuto quindi inizio la prova di selezione lel campionato mondiale di salto, che ha dato i seguenti risultati: 1) sottoten. Du Breuil (Francia); 2) D'Oriola (Fr.); 3) sottoten. Raimondo D'Inzeo (It.); 4) D'Oriola (Fr.); 5) Thiedemann (Germania); 6) cap. Dudgeon (Irlanda).

Sarosi al Genoa

Genova, 14

Giacinto Ellena, l'allenatore del Genoa, che ha ricondotto la squadra ligure alla massima divisione, ha dato le dimissioni. Il C. D. del Genoa ha nominato il dott. Giorgio Sarosi direttore tecnico per tutte le squadre della società.

E' deceduto l'arbitro «benemerito» Florindo Longagnani, di 42 anni, in seguito a una grave forma di nefrite. Il Longagnani, arbitro per molto tempo di serie «A», era stato messo a riposo dalla F.I.G.C. nella stagione 1951-'52 in seguito a visita medica.

I ragazzi juventini si sono aggiudicati per la seconda volta la coppa «R. Tosatti», battendo dopo una accanita partita il Vicenza, entrato in finale ieri sera per spareggio.

LA TRIESTINA BATTUTA DAL TREVISO PER 1 a 0

ANCORA AMAREZZE per il pubblico di Valmaura

Tratto il sospiro di sollievo al termine della partita con la Lazio, giocatori e sostenitori della Triestina avrebbero dovuto — e voluto — dimenticare subito le disgraziate vicende del campionato. Il congedo, nella gioia per la assicurata permanenza nella Serie A, era stato dei più cordiali allo Stadio, proprio per quella reciproca volontà di mettere la classica pietra sul passato: i giocatori s'erano battuti con bell'entusiasmo nell'ultima e decisiva prova; il pubblico, plaudendone la vittoria, già pensava a quella che sarà e a quello che farà la Triestina nel prossimo campionato. Se ne sarebbe riparlato, allo Stadio, il prossimo settembre.

Ieri invece è stato rotto l'incantesimo. Un'altra volta la Triestina ha dato appuntamento al pubblico a Valmaura, e un'altra volta lo ha amareggiato. Il Treviso, ospite per la partita di ritorno del «Torneo Veneto», ha sconfitto per uno a zero la squadra alabardata, che ha disputato una scialba partita. Parecchi tra il pubblico se la sono presa a cuore, indubbiamente più di quanto meritasse l'avvenimento, e si sono riudite le bordate sonore di fischi. Non è da fare torto agli organizzatori di questo Torneo, ma vien da chiedersi almeno perchè mai la Triestina vi ha aderito, quando aveva mille ragioni per evitare questa ennesima brutta figura. Avrebbe potuto dire francamente che le condizioni della squadra l'obbligavano a rinunciare. Nessuno avrebbe potuto muoverle obiezioni di sorta, e sarebbe stato tanto di guadagnato per tutti: per i giocatori, per il pubblico, per il buon nome della Triestina. Il pubblico ha forse esagerato nello sfogo, perchè semplicemente non valeva la pena di arrabbiarsi; ma resta il fatto che la Triestina doveva evitare di dare ai tifosi — numerosi anche ieri, malgrado il caldo — tanta delusione.

Peccato, perchè l'idea di riunire in un torneo le maggiori squadre venete era veramente lodevole, specie per riportare a confronto con le due di «A», Triestina e Udinese, il Venezia, il Padova e il Vicenza, che la sfortunata sorte ha tolto dal novero delle elette del calcio italiano. Più propizia sarebbe stata però la vigilia del prossimo campionato per lo svolgimento di questo Torneo, e non l'attuale momento, che, per la Triestina in particolare, consiglia soltanto le ferie. Quale indicazione infatti poteva dare l'esibizione dei rossoalabardati nel duplice confronto con il Treviso, se non una ripetizione di quanto già si sapeva, e che non si sarebbe voluto rivedere? Mancavano nelle file della Triestina, i vari Nuciari, Feruglio, Belloni, Invernizzi, Soerensen e La Rosa, alcuni dei quali sembra non rivedremo più in maglia rossoalabardata. Di nuovi, rispetto le formazioni tipo del campionato trascorso, si sono visti in campo Claut e Maldini, centromediano il primo e terzino il secondo, entrambi già noti peraltro, specie Claut.

Trarre dallo schieramento e dal gioco alabardato un indizio per il prossimo campionato? Nemmeno pensarci, e c'è da dire soltanto che la Triestina, oltre a conservare un forte potenziale di uomini (e se cessioni ci saranno, più cospicua, sotto ogni aspetto, dovrà essere la contropartita degli acquisti), deve affrontare seriamente il problema della preparazione tecnica e tattica della squadra. Anche giocando di malavoglia il calciatore di Serie A non può scendere sotto il livello minimo di giuoco che si ha diritto di esigere nella massima categoria. Possibile — e non parliamo soltanto della partita di ieri — che mai in un'azione sia dato di vedere la palla passare da un giocatore all'altro con precisione e rapidità, e si debba invece assistere al lancio fatto a casaccio, a grande distanza, oppure alle testarde avanzate personali che nove volte su dieci si concludono con insuccesso. La crisi tecnica è comune a tutto il calcio italiano, ma è particolare nella Triestina, come in questi ultimi campionati abbiamo avuto modo di constatare. Se la partita di ieri doveva quindi dire qualcosa, è questo: la Triestina deve mettersi su una nuova via; deve darsi, finalmente, un giuoco.

L'affermazione del Treviso può avere una duplice spiegazione. In primo luogo lo spirito di emulazione, che istintivamente stimola, in confronti del genere, la squadra di categoria inferiore. Battere una squadra di «A» è una soddisfazione che i giocatori di «B» possono apprezzare anche in periodo di ferie. Inoltre la squadra trevigiana aveva ieri ai bordi del campo il nuovo allenatore, il bravo Testolina, subentrato a Rocco. Quando si aggiunga che il Treviso allineava cinque o sei riserve, si può comprendere l'impegno che ha animato i giocatori ospiti, specie i rincalzi, per figurare bene agli occhi dell'allenatore.

I trevigiani sono andati subito in vantaggio, al 6', e si sono poi difesi energicamente, facilitati anche dal rilassamento dei reparti alabardati, per cui gli ospiti gagliardamente la spuntavano in difesa e agilmente passavano all'attacco. Una simpatica squadra, il Treviso, con buoni mediani e ottime mezze ali, un portiere in gamba e un centravanti molto attivo e capace. Parecchi erano già noti al nostro pubblico, da Geatti a Piovesan, Giaccone, Badiali, Loschi; vecchi e nuovi prodotti del calcio veneto, che dimostra così la sua inesauribile vitalità. Fosse altrettanto per le maggiori squadre che lo rappresentano nei campionati nazionali.

Un solo gol dunque ha deciso la rivincita tra Triestina e Treviso. Un gol che nessuno, o quasi (l'arbitro, comunque, sì) ha visto. E' stato il fatto più interessante di tutta la partita. La gara s'era appena avviata, e gli ospiti erano andati subito all'attacco. Un tiro contro Cantoni, al 6', veniva respinto da Maldini sulla linea della porta; la palla veniva ripresa da Giaccone che sparava a rete, contro l'angolo destro della porta triestina. Cantoni s'è tuffato, toccando la palla, che è finita sul fondo. Pareva l'avesse deviata in corner e non poca sorpresa ha suscitato l'arbitro che decretava invece il gol: era successo che la palla aveva stracciato la rete, quasi a fil di palo.

La Triestina è stata pronta a rispondere e pareva dovesse prevalere. Un forte tiro di Dorigo al 12' e una fucilata in corsa di Boscolo al 17' trovavano però Geatti preciso e bravo nelle parate. A loro volta gli ospiti reagivano, e il giuoco poche altre emozioni offriva ancora nel primo tempo.

Nella ripresa la Triestina ha messo Petagna in prima linea, retrocedendo Dorigo, ma invano Petagna e Curti hanno tentato di rimediare all'abulia della compagine. Occasioni da gol gli alabardati ne hanno avute sin troppe, ma sempre erano gli avversari a far bella figura, soffiando regolarmente la palla ai triestini che non si decidevano a tirare a rete. Da ricordare soltanto un gran tiro di Curti al 28', parato in due tempi da Geatti (respinta e poi tuffo sui piedi di Ispiro che tentava di ribattere la palla), una uscita di Cantoni al 42', sul centravanti trevigiano che stava avanzando solo sul gol, e infine la disavventura di Boscolo che, allo scadere del tempo, ricevuta una palla comoda a pochi passi dalla rete, se l'è aggiustata sul piede e l'ha poi tirata... sopra la traversa. Da dire ancora dell'arbitro il signor Menchini di Udine, il quale nemmeno in una partita amichevole ha saputo far rispettare il regolamento, tollerando troppi falli e in particolare lasciando passare impuniti due evidenti falli da calcio di rigore: uno a favore e uno contro la Triestina. More solito.

Claut, Curti e Petagna meritano l'elogio, e ci piace chiudere con la loro citazione la melanconica storia di questa inutile e inopportuna partita.

MARCO CADELLI

TRIESTINA: Cantoni; Valenti, Maldini; Petagna, Claut, Giannini; Boscolo, Curti, Ispiro, Dorigo, De Vito. TREVISO: Geatti; Donzelli, Marussi; Piovesan, Mion, Pantaleone; Giaccone, Badiali, Dozzo, Padovan, Loschi.

IPNOTIZZATI DAL TOUR GLI ASSI AL GIRO DI ROMAGNA

Astrua taglia per primo il traguardo di Lugo battendo il primato stabilito sul percorso da Coppi nel 1949 - Il grosso giunge con circa 10 minuti di ritardo sul gruppetto dei «garibaldini»

Lugo, 14

Alle ore 9.31 sono partiti 94 corridori per il XXX Giro di Romagna. Bruno Monti non si è presentato alla partenza.

La corsa non ha vissuto nessun momento drammatico nei 287 km. del suo percorso. Forse troppo presi dalla polemica aspra, aperta, per la formazione che rappresenterà l'Italia al Tour, e troppo in veste di reciproci osservatori, gli assi si sono lasciati nettamente battere. Il distacco registrato all'arrivo parla anche troppo chiaramente. La polverosissima salita del Trebbio, prevista come la «infallibile selezionatrice» del gruppo, ha segnato soltanto la crisi di Conterno, che fino a quel momento era stato uno dei più attivi e più positivi.

Mentre gli assi hanno adottato uno schema di gara guardingo e quindi relativamente non molto sportivo, gli altri hanno marciato sempre alla garibaldina. Astrua, rinvenuto fortissimo dopo Forlimpopoli, ha tagliato con vantaggio netto il traguardo di Lugo. Bocciati sul traguardo romagnolo i maestri del calcolo, non rimane che alzare sugli scudi i sette coraggiosi atleti che per primi hanno tagliato il traguardo, ad oltre 38,871 di media, battendo così il primato detenuto da Coppi sin dal 1949, con 38,031 all'ora. Il gruppo con gli assi è giunto distanziato di circa sette o otto primi. Un furioso temporale ha creato, all'arrivo, una enorme confusione.

Astrua, per la prima volta vincitore in volata, anche se aiutato da Barozzi, ha pienamente meritato la vittoria dopo una corsa intelligente e spavalda. Egli ha scalato, coi primi, il Trebbio, con disinvoltura, senza impegnarsi a fondo. Aveva temporeggiato con gli assi a San Marino, prima di gettarsi a capofitto alla ricerca dei fuggitivi. Benedetti, giunto secondo, è stato anch'egli uno dei corridori che maggiormente si sono messi in luce. La sua azione è stata sempre attenta e continua. Non ha avuto voli, ma nemmeno pause. Benissimo pure i suoi compagni di fuga, e così il vecchio Maggini, che si è difeso col solito ardore sulle rampe che meno si confanno alle sue attitudini. Ha un po' deluso Conterno, nettamente battuto dal Trebbio. Il passista Zuliani ha staccato tutti sulle ultime rampe del Trebbio. Coletto ha retto bene alla distanza, e con una maggiore convinzione nella fase finale della corsa avrebbe potuto aspirare ad un piazzamento più lusinghiero.

Fra gli assi, Petrucci ha avuto un periodo di poca vena sul San Marino, ma i gregari della Bianchi e l'autoritario comportamento di Coppi nello stroncare gli sforzi di Magni hanno potuto rimediare felicemente ad una situazione che si avviava a divenire critica. Magni ha perduto un'ottima occasione per attaccare a fondo il rivale Petrucci, ma si è visto quanto sia solido ed organizzato il regno di Fausto. Solo al rientro di Petrucci in squadra la sorveglianza è stata allentata, e su questo tacito lasciapassare ha preso consistenza :: capolavoro riuscitissimo del pupillo di Sivocci. L'organizzazione non è andata oltre la buona volontà.

Dopo una trentina di chilometri a inizio quella fuga che, attraverso fasi alterne, si concluderà sotto lo striscione d'arrivo. E' Bevilacqua a dare il «la», e sulla sua scia si lanciano Conterno e Gervasoni. Fra i vari tentativi di gruppetti di attuare un ricongiungimento col terzetto riesce quello di Olmi, Padovan, Vincenzo Rossello e Bof, che agguantano i tre appena fuori Cervia (km. 48,5). Poi un drappello di sette concorrenti si lancia sulle loro piste, e una ventina di chilometri dopo i fuggitivi sono tutti riuniti in un gruppetto di quattordici. Siamo ora alle falde della salita verso San Marino. Qui Bevilacqua, l'animatore di questa fuga, lascia la gara accusando dolori ad un ginocchio. Sulla vetta di San Marino i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Conterno seguito a ruota da Rivola e Bof; a brevissima distanza Barozzi, Maggini, Padovan ed Elio Brasola; a 1'20" Gervasoni, a 1'30" Vincenzo Rossello; a 2'34" Isabettini; a 2'50" Guerrini e Gandini; a 7'40" il grosso A Ponte Verucchia, cioè alla fine della discesa polverosa, ai sette transitati per primi sulla vetta si ricongiungono Vincenzo Rossello e Gervasoni. I nove fuggitivi hanno tre minuti di vantaggio sul grosso guidato da Magni. Scappano Roma, Zuliani, Vittorio Rossello, Scudellaro e Assirelli; si dipartono dal grosso poco dopo Martini, Conte, Ciolli, Benedetti, Gismondi, Coletto, Biagioni, Astrua e Pellegrini. L'inizio delle rampe del Trebbio vede poco dopo riuniti i tre gruppi, una ventina di concorrenti in tutto, che si sgranano su per l'erta.

Dopo la discesa dal Trebbio in testa è un gruppetto formato da Astrua, Benedetti, Coletto, Barozzi, Zuliani e Scudellaro.

Il colpo di scena finale viene dal cielo, che scaraventa un diluvio d'acqua sulla carovana. L'arrivo avviene nel vialone deserto e sotto violentissimi scrosci. Astrua parte sui duecento metri, contiene l'attacco di Benedetti e passa vittorioso sotto lo striscione.

ORDINE D'ARRIVO

1. ASTRUA GIANCARLO (Atala), che percorre i km. 287 in ore 7.23, alla media oraria di chilometri 38.871; 2. Benedetti Rino (Legnano), primo degli indipendenti; 3. Barozzi Danilo (Atala); 4. Zuliani Aldo (Bottecchia); 5. Coletto Agostino (Frejus); 6. Scudellaro Tranquillo (Legnano); 7. Maggini Luciano (Atala) a 2'50"; 8. Conte Oreste (Bottecchia); 9. Rivola; 10. Brasola Elio; 11. Martini; 12. Padovan a 5'50"; 13. Pellegrini, 14. Rossello Vincenzo; 15. Gismondi; 16. Assirelli; 17. Rossello Vittorio; 18. Biagioni; 19. De Filippis a 9'11"; 20. Barducci a 11'2"; 21. Serena a 11'10"; 22. Petrucci a 11'15"; 23. Magni; 24. Bartali; 25. Albani; 26. Fornara; 27. Gervasoni; 28. Coppi; 29. Giudici; 30. Milano.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO

1) Magni (Ganna) una vittoria, punti 8; 2) Petrucci (Bianchi), p. 8; 3) Astrua (Atala) e Grosso (Levrieri), entrambi con una vittoria, p. 5; 5) Benedetti (Legnano), p. 5; 6) Ferrari (Guerra) e Maggini (Atala), p. 4; 8) Albani (Legnano) e Barozzi (Itala), p. 3; 10) Minardi (Legnano), Zuliani (Bottecchia e Rivola (Bartali), punti 2.

Le finali di Piacenza

Piacenza, 14

In base ai risultati delle gare di qualificazione disputate ieri e oggi a Piacenza, la classifica del campionato di Società, dopo il 12.o posto, è la seguente: 13) Virtus Bologna punti 12.748; 14) Virtus Lucca p. 12.166; 15) Udinese p. 12.046; 16) Riccardi di Milano p. 11.913; 17) Cus Torino p. 11.736; 18) Trionfo Genovese p. 11.530; 19) Pro Patria di Milano ppunti 11.396; 20) ATA Trento p. 11.363; 21) Triestina p. 10.743; 22) Libertas Torino p. 10.468.

Ristorante «da Dante»

GIUGNO RADIOFONICO 1953

ACQUISTATE UNA RADIO! — OGNI GIORNO UN SORTEGGIO!

Basta contrarre un nuovo abbonamento alle radioaudizioni per poter partecipare ai sorteggi di 30 motorscooters «LAMBRETTA» 125/E

DAL 9 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 1953 OGNI GIORNO SARA' ESTRATTO A SORTE UN MOTORSCOOTER LAMBRETTA 125/E

In questa occasione la Soc. UNIVERSALTECNICA pone in vendita oltre ad un vastissimo assortimento di apparecchi radio Telefunken, Minerva, Phonola, C. G. E., Irradio, UNA PARTITA DI 50 APPARECCHI DI PRODUZIONE 1952 AL PREZZO OCCASIONALE DI LIRE 20.000. — pagabili in 12 rate

«UNIVERSALTECNICA» CORSO GARIBALDI 4 - Tel. 41-243 VIA DELL'ISTRIA 13 - Tel. 94-465

GLI «AGONALI» DEL REMO A SALÒ

Brillanti affermazioni dei canottieri triestini - Il «due senza» della Ginnastica rappresenterà l'Italia ad Anversa - Gli armi del Saturnia e della Libertas di Capodistria ammirati protagonisti della regata

Salò, 14

Gli agonali del remo, che la vecchia Garda ha preparato con la ben nota competenza e capacità, sono riusciti brillantemente nella cornice di entusiasmante tripudio di una folla eccezionale, convenuta oggi a Salò dai maggiori centri della Lombardia e del Veneto.

Nel campo agonistico l'attesa era polarizzata sui vogatori dell'otto della Marina Militare di Roma, che nell'agosto del 1952 proprio nel golfo di Salò raccolsero il titolo di campioni d'Italia e su quelli della Saturnia di Trieste, che erano gli unici avversari dell'agguerrito otto della Marina Militare.

Le due rivelazioni della giornata sono stati invece gli armi della Società Ginnastica Triestina, che ha vinto nel «due di punta senza timoniere» dopo una entusiasmante corsa con i Canottieri di Firenze. L'armo triestino ha vinto da signore incontrastato, respingendo per ben tre volte un ritorno in forza dei fiorentini. L'altro armo che ha vinto brillantemente, conducendo da un capo all'altro della gara, è quello dei Canottieri Adda di Lodi che hanno trionfato nel «quattro di punta senza timoniere» sui campioni d'Italia della Vittorino da Feltre e sull'armo di Lecco.

La gara più attesa, quella dell'otto, è stata ritardata a causa del maltempo che puntualmente la sera guasta le acque del Garda. Le ombre del tramonto erano già scese sul lago quando i tre equipaggi presero il via. Il Saturnia di Trieste prese subito il comando della gara, seguito a brevissima distanza dall'armo della Marina Militare, mentre quello della CUS di Milano, distanziato in partenza, rinunciava ad ogni velleità agonistica.

La battaglia tra il Saturnia e la Marina Militare è stata dura, poi l'armo della Marina assumeva il comando della gara ai mille metri e aumentava considerevolmente il vantaggio ai 1500. Poco prima del traguardo, i vogatori della Marina subivano un lieve ritardo per colpa del terzo vogatore, ma riuscivano a riprendersi e ad arrivare sul traguardo precedendo l'armo del Saturnia che aveva attaccato a fondo per conquistare la vittoria.

Altro equipaggio di Trieste che si è difeso brillantemente oggi è stato quello della Canottieri Libertas nel «quattro di punta con timoniere» che si è classificato secondo, a soli due decimi di distacco dai famosi canottieri Querini.

Ecco i risultati delle gare:

Canoa monoposto: 1) Canottieri San Giorgio Roma in 1'44''2; 2) Canottieri Aniene Roma in 2'26''2; 3) C. S. Fiat in 4'42''.

Quattro di punta con timoniere, coppa Comune di Salò: 1) Canottieri Querini in 6'51''4; 2) Libertas di Trieste (Ramani, Cosciani, De Ponte, Tarlao, tim. Marion) in 6'53''1; 3) Marina Militare.

Due di punta senza timoniere, coppa Commercianti di Salò: 1) Canottieri Ginnastica Triestina (Gottardis Mario, Tomasi Vinicio) in 7'35''; 2) Canottieri Firenze in 7'40''.

Singolo seniores, coppa «Giornale di Brescia»: 1) CUS Bari in 7'39''; 2) Canottieri Milano in 7'41''; 3) Canottieri Firenze in 7'50''; 4) Canottieri Varese in 7'56''.

Due di punta con timoniere, seniores, coppa «Gazzetta dello Sport»: 1) Canottieri Garda in 7'54''; 2) C. S. Fiat in 8'3''; 3) Querini in 8'12''.

Canoa biposto: 1) Canottieri S. Giorgio Roma in 4'17''; 2) C. S. Fiat in 4'26''; 3) Gruppo Marina Militare in 4'26''1/5; 4) Tirrenia Roma in 4'32''.

Quattro di punta senza timoniere, seniores, coppa Hotel Metropolitan: 1) Canottieri Adda di Lodi in 7'59''; 2) Vittorino da Feltre in 8'10''; 3) Canottieri Lecco in 8'17''.

Due di punta, coppa del Lavino: 1) Canottieri Sebino di Levere in 8'14''3/5; 2) Canottieri Milano in 8'14''3/5.

Otto di punta con timoniere, coppa Gabriele d'Annunzio: 1) Marina Militare in 6'29''2/10; 2) Saturnia Trieste in 6'32''4/10 (Antonini, Tomasi, Toncich, Marciolo, Bregat, Dolez, Illini, Schermer, tim. Rovalli); 3) CUS Milano.

Tutti gli armi di Trieste sono stati fatti segno a dimostrazioni di affetto e simpatia da parte della numerosa folla. Molti motoscafi, in omaggio ai triestini, hanno issato la bandiera alabardata.

Il comitato della Federazione nazionale di canottaggio, riunitosi subito dopo le gare, ha diramato, al termine di una lunga discussione, il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo della Federazione canottaggio, esaminati i risultati tecnici conseguiti nelle regate di Salò, ha constatato che solamente l'equipaggio del «quattro con» della Querini di Venezia ha la possibilità di una affermazione di rilievo al prossimo incontro quadrangolare di Anversa. Il «due con» della «Canottieri Garda di Salò e l'otto della «Marina Militare» possono però ancora ben figurare. Gli altri equipaggi non avrebbero, in senso assoluto, meritato la qualificazione. Tuttavia, anche per il «singolo» e per il «due senza» si decide di consentire la partecipazione all'incontro, in considerazione della necessità di confrontare il livello del nostro canottaggio con quello delle altre Nazioni che vi partecipano. Per l'eventuale ammissione del «due di coppia» e del «quattro senza» è stato dato incarico al consigliere tecnico ing. Moretti di effettuare un «handicap» per questi equipaggi.

Primo Luciano Tomas nel G. P. Arsenale Triestino

Organizzata dal C. S. Arsenale Triestino, si è svolta la gara ciclistica valevole per il «Gran Premio del centenario dell'Arsenale Triestino», che ha dato il seguente risultato: 1) Tomas Luciano (G. C. Cervignano) che compie i 103 km. del percorso in ore 2.49' alla media di km. 36.568; 2) Orso Santo (idem); 3) Donadel Calliano (G. S. Arsenale) tutti col tempo del primo; 4) Luglio Umberto (C. C. P. Frausin) a 15''; 5) Luvilio Giacomo (idem); 6) Bucovaz Marino (U. S. Servolana); 7) Bucovaz Mariano (idem); 8) Fragiacomo Aldo (C. S. Cantiere San Marco); 9) Virginio Bruno (Cervignano); 10) Visintin Giordano (G. S. Tomasi); 11) Mosetti Giuseppe (U. S. Servolana); 12) Sotti Enrico (G. S. Tomasi).

Automobilismo

Febbrile vigilia della Trieste-Opicina

La Trieste-Opicina 1953, che si correrà domenica prossima, ha tutti i crismi della grande manifestazione automobilistica. L'essere stata elevata a gara nazionale per due delle tre categorie di autovetture comprese nella competizione, dice infatti quanta importanza sia attribuita a questa gara da parte della C.S.A.I. che ne ha voluto far contenere ben due titoli assoluti della montagna. I più bei nomi dell'automobilismo nazionale e triveneto saranno in gara nelle rispettive sei classi delle due categorie sport commerciale e gran turismo internazionale. Ma ricca di concorrenti sarà anche l'altra categoria, la turismo internazionale, valevole per il campionato triveneto conduttori e concorrerà al titolo sociale.

Ferrari, Aurelia, Alfa 1900, Osca, Stanguellini, affiancate alle straniere Porsche e Dyna Panhar, si alterneranno nelle cento emozioni riservate al pubblico triestino amante dello spettacolo che la corsa immancabilmente offre. Per quanto concernono le iscrizioni degli automobilisti locali vi è ancora incertezza che alla corsa triestina possa prendere parte Pierpaolo Poillucci in quanto la sua vettura è nelle mani dei meccanici della Casa che la stanno preparando per l'impegnativo Giro dell'Umbria che si disputerà il 23 giugno a Perugia. Altri concittadini hanno dato invece certa adesione. Essi sono: Marino Porfiri con tre iscrizioni (t. i. 750, Dyna Panhard 750, g.t.i. 2000 cmc.), Mario De Boni (Cisitalia), Giorgio Giro (Fiat 500) e Lucio Missaglia. Ma sono assicurate anche la partecipazione di Allazetta, Cicitira, Artelli, Hauser, Moncini, Vinattieri, Finzi, Belrosso, la signora Piazza, oltre si intende al campione sociale Bruno Venezian

Aggressivo Mitri piega Alcantara

Calorosamente applaudita la vittoria ai punti del pugile triestino

Roma, 14

Il tempo incerto e la concomitanza di altri avvenimenti hanno ridotto il numero degli spettatori attorno al quadrato del Foro Italico. La riunione è cominciata sotto un cielo nuvoloso, con l'incontro fra il romano Diorio (kg. 62,2) e il livornese Rossellini (kg. 63). Il risultato di parità del combattuto incontro non è stato di gradimento del pubblico. Anche il secondo confronto fra il romano Coluzzi (67,5) e il torinese Bisson (66,4), vinto dal primo, non è stato gradito dagli spettatori. Caprari (57,1) non ha avuto un avversario facile nel romano Macale (58) che, dopo aver condotto in difesa la prima parte dell'incontro, è poi venuto fuori nelle ultime riprese. Ma Caprari ha tenuto testa al rivale, meritando la vittoria. Incontro relativamente monotono quello fra il grossetano Marconi (62,5) ed il romano De Joanni (62,5); Marconi ha vinto nettamente ai punti in virtù dei suoi colpi precisi.

Salgono poi sul quadrato Tiberio Mitri (73) e lo snello negro Alcantara (72). Il pubblico è in evidente attesa e fotografi e operatori cinematografici sono al lavoro. Alcantara, più alto dell'italiano, sfoggia un lungo sinistro a ripetizione, seguito a volte da un insidioso destro. Ma Mitri, attaccando di prima intenzione, colpisce più volte, preciso, al mento e al corpo col destro, e si aggiudica il primo assalto. Il negro insiste con sinistri a tuffo che appaiono molto fastidiosi. Mitri reagisce però con efficacia con colpi alla faccia, e il secondo tempo è pari. Alcantara è anche un buon incassatore, poichè nella terza ripresa assorbe tranquillamente alcuni precisi colpi al mento. Il negro cerca di reagire, ma è ancora colpito, e il terzo tempo è di Mitri. L'italiano incalza nella quarta ripresa con eccellente scelta di tempo, che sorprende l'avversario, che non può che controbbattere sporadicamente e con poca efficacia. Maggiore è il vantaggio di Mitri nella ripresa seguente. L'italiano controlla pienamente l'avversario, che è frequentemente colpito. Analogamente si svolge il gioco alla sesta ripresa. A meno di un colpo fortunato, non sembra che il negro possa mettere in pericolo la vittoria di Mitri.

Qualche tentativo d'attacco di Alcantara nel settimo tempo. Mitri, però, lo controlla con colpi secchi e precisi ed ha ancora la meglio. Nell'ottavo tempo il negro ha un risveglio all'attacco. Mitri non può controllarlo come nelle riprese precedenti ma, se c'è, il vantaggio di Alcantara è minimo. L'incontro è ancora serrato alla nona ripresa. Alcantara sembra il più fresco, ma Mitri, con attacchi in serie, lo colpisce e lo tiene in rispetto. Il tempo si chiude con un destro di Mitri al mento ed il negro sembra scosso; ma subito suona il gong. Vivacemente combattuta l'ultima ripresa, in cui Alcantara cerca di forzare il ritmo, Mitri non è da meno ed ancora prevale per precisione di colpi e tempestività. Nessun dubbio sul verdetto, che è lungamente applaudito.

L'incontro è stato uno dei più interessanti degli ultimi anni per la vivacità, lo spirito aggressivo e la precisione di colpi con cui Mitri l'ha condotto. Il pubblico ha apprezzato il valore del confronto, poichè Alcantara ha dato l'impressione d'essere un pugile oltre che piacevole a vedere, abbastanza pericoloso. Egli avrebbe potuto anche produrre una sorpresa se Mitri con la sua aggressività non lo avesse costantemente controllato.

Hockey su pista - Serie B

CRDA Monfalcone - Inter 11-6

MARCATORI: Passudetti 1'23, Florit 6'21'', Diani 8'50'' e 13'04'' del p. t.; Ciotti 3'58'', 7'22'' e 8'01'', Gregori 11'59'', Sicignano 13'11'', Valente 16'23''. Gregori 18', Valente 19'58'' del s. t.; Diani 3'17'', Gregori 5'40'', Sicignano 9'01''. Valente 17'27'', Ciotti 19'20'' del t. t. Punteggio parziale: 3-1, 5-3, 3-2. — ARBITRO: Gualandi di Bologna.

Monfalcone, 14

Nettamente impostisi nel primo tempo, gli azzurri cantierini sono sensibilmente calati nella seconda frazione, permettendo ai triestini di ricuperare gran parte del terreno perduto. Uno scroscio di pioggia prima dell'inizio del terzo tempo ha costretto l'arbitro a sospendere la gara, che è stata ripresa mezz'ora più tardi. Negli ultimi minuti, per quanto i triestini si dessero da fare per sovvertire la situazione, specialmente con il pericoloso Gregori, si aveva nel finale il successo dei cantierini, che a dire il vero non hanno giocato all'altezza delle loro reali possibilità tecniche.

SOGGIORNI IN MONTAGNA

Soggiorni combinati U. T. A. T. a DOBBIACO - PADOLA RIGOLATO SAN VIGILIO MAREBBE SAPPADÀ - VILLABASSA

In giugno pensione da lire 1300.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T. di Trieste, Monfalcone, Udine

...verde ed ombrosa

Vi invita nelle sue ridenti vallate.

Richiedere informazioni alle PRO LOCO di:

AMPEZZO - ARTA E PIANO D'ARTA - CERCIVENTO - ENEMONZO - FORNI AVOLTRI FORNI DI SOPRA - FORNI DI SOTTO OVARO - PALUZZA - PAULARO - PRATO CARNICO - RAVASCLETTO - RIGOLATO SAURIS - SOCCHIEVE - TOLMEZZO - TREPPO CARNICO - VERZEGNIS

oppure all'Ente Provinciale per il Turismo Udine

PAULARO (metri 690) ALBERGO IMPERO ampliato

Acqua corrente — Soggiorno tranquillo — Prezzi modici

VALCELLINA Alt. 987 - Colonia familiare. Genitori! per la salute dei vostri bimbi, prenotatevi. Prezzi miti, custodia. Vitto sano, abbondante. Cure, tutta pineta, aria balsamica, acqua termale, ultravioletti. Servizio bisettimanale propria vettura Trieste-Rifugio. — Recapito: BAR RINA, Via Valdirivo 40 — Telefono 7477

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio

PRESTASERVIZI fidatissime, infermiere, bambinaie, interniste stabili offre Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 1250 A

B Rich. pers. servizio

RAGAZZE stabili, posti buonissimi cerca Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 1250 B

C Richieste d'impiego

PITTORE stanze cucine mobili offresi. Via Commerciale 5, portineria. Telef. 8027. 44808 C

CC Artigianato

PERMANENTI bellissime specialità taglio 1953. Franco, Carducci 12/I, tel. 24588. 64775 CC

E Richieste camere e pensioni

CAMERA vuota con comodo cucina cerca signora sola. Offerte dettagliate Cass. 22051 E UPI.

CERCO due stanze per ufficio centralissime. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

STANZE, appartamento cercano distinti pagando bene. Palma, Goldoni 9/I. 64893 E

F Off. camere e pens.

CENTRALISSIMA una due persone volendo provvisoriamente affittasi. Pozzo del mare 1, Valigeria Finding. 44792 F

MAGAZZINO con ufficio 120 mq. ingresso via Margherita 23, affittasi vendesi. Visibile ore 11-12.30, telefonare 26509. 64811 F

I Off. appart. bott.

APPARTAMENTI da 1-4 stanze vuoti, ammobiliati, comfort, affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

APPARTAMENTO 4 stanze, grande salone in villa libero, garage, giardino affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino Bombarda.

Q Auto-moto-cicli

BALILLA 4 marce 4 porte, ottime condizioni. Bar Rubino. 44760 Q

R Cap. soc. cess. az.

AAAA. AFFARONE assoluto bar condominio centralissimo, licenza completa 11.000.000, altri diversi centralissimi, di cui uno incasso 45.000 giornaliere garantite, buffet lussuoso, trattorie buonissime posizioni, una condominio; spacci vini uno con superalcoolici, vendo; latterie buonissime, una consumo 220 litri giornalieri; latteria-caffè, gelateria centro, vendo; botteghini verdure piccoli prezzi, uno 400 mila; negozi centralissimi profumeria, calzature, vendo; negozio alimentari condominio rione popolatissimo 2.500.000; salone lussuoso parrucchiera centralissimo, vendo; latteria, trattorie, botteghini verdure affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

A. A. CONDUTTORI per trattorie rinomate invernali estive buone condizioni miti cauzioni cercasi subito. Mediatore Leban, Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 1250 R

A. AFFARONE assoluto pescheria arredatissima retrobottega unica rione 1.250.000 vendo affitto 13.000 mensili. Mediatore Leban, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

ALIMENTARI avviatissimi attrezzati tutti senza concorrenze attigue 2.400.000, 4.000.000 vendo. Mediatore Leban, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 1250 R

A. RIVENDITA pane pasticceria birra liquori incasso 30.000 giornaliere straoccasione 2.500.000 vendo. Mediatore Leban, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 1250 R

A. TRATTORIE estive rionali con ricevitoria occasione vendo. Mediatore Leban, Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 1250 R

BOTTEGHINI centrali prezzi ribassati discreto utile uno 400.000. Eventuali condizioni. Latterie, magazzini uso deposito, mobilificio vendo. Mediatore Leban, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 1250 R

MAGAZZINI diversi uno mq. 250 adattissimo qualsiasi uso affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

NEGOZI centralissimi piccoli grandi, vetrine vaste, prezzi trattabili tratta mediatore Leban, Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

SPACCI vini centrali, baretti analcoolici, bars superalcoolici centralissimi vendo. Mediatore Leban, Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 1250 R

S Case ville terreni

APPARTAMENTI condominio 3-4 stanze nuovi, medi, vantaggiosissime condizioni pagamento pronta entrata. Altri affittasi rimborso spese tratta mediatore Leban, Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 1250 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata 2-3 stanze tutti comfort, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

A. VILLA incantevole 4 camere tutti comfort giardino garage più appartamentino libero sottostante totalmente libera dicembre 5.000.000. Vincolati banca. Affaronissimo. Mediatore Leban, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban Pascoli 32, tel. 96816. 1250 S

CASE centrali grandi medie buona percentuale. Ville con appartamenti parzialmente libere. Investimenti cinematografici, tenute, alberghi fuori zona, capitali triplicabili notarilmente assicurati tratta serietà mediatore Leban, S. Lazzaro 8, tel. 8636, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 1250 S

TERRENI posizioni incantevoli soleggiate, parzialmente frazionabili, zone richieste Gretta, Roiano, S. Luigi, via Rossetti, via Flavia, prezzi convenientissimi, eventuali condizioni vende mediatore Leban, Bar Alpino, S. Lazzaro 8, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

CASETTA con orto acquisto. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

STABILI centrali vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

VILLA Barcola 2 appartamenti liberi tutti comfort, 6.300.000, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

VILLA S. Giovanni libera 7 stanze tutti comfort, garage, giardino, 5.000.000, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

Entusiasmante duello Venanzi-Lazzari nel campionato di pattinaggio su strada

Un titolo a ciascuno - Affermazione collettiva dell'U. S. Triestina

Palmanova, 14

Un pieno e meritatissimo successo sportivo, agonistico e di pubblico ha ottenuto nel pomeriggio di oggi l'importante corsa a rotelle su strada, organizzata dall'Associazione Combattenti e Reduci di Palmanova sul perfetto circuito di Piazza Grande, col patrocinio della Gazzetta dello Sport e l'assistenza tecnica della Federazione Italiana Hockey Pattinaggio di Monfalcone. Le gare, che dovevano laureare per i prima categoria maschili i nuovi campioni d'Italia 1953 di pattinaggio su strada sulle diverse distanze dei metri 5.000, 10.000 e 10.000 americana a coppie, hanno avuto un felicissimo esito, nella giornata piena di sole e di entusiasmo sportivo.

Hanno preso il via per primi i 15 pattinatori di prima categoria per la gara dei 5.000 metri, disputata su undici giri circa del percorso. La corsa, sebbene incominciata con una relativa calma, ha avuto spunti velocissimi ed entusiasmanti specialmente per lo antagonismo fra i campioni del mondo Giorgio Venanzi e il laziale Lazzari. Ad un giro e un quarto dall'arrivo, dopo fasi alterne ed emozionanti, il gruppo si scomponeva per il treno troppo veloce della gara, mentre il romano Lazzari aumentava gradatamente la propria andatura. In prossimità del traguardo però veniva attaccato da Venanzi e doveva a gran fatica difendere il vantaggio. Venanzi terminava in seconda posizione, applauditissimo, seguito dal milanese Caroli.

Dopo una gara riservata alla categoria femminile, alla quale si sono presentate due sole pattinatrici (la genovese Gerace e la veneziana Murazzi) i giudici procedevano all'allineamento dei 16 partecipanti alla corsa più attesa della giornata: i 10.000 metri di prima categoria maschili, che ha visto inizialmente i concorrenti sgranarsi in fila indiana, al comando del romano Caprini. Al sesto giro Lazzari si portava in testa, aumentando leggermente il treno dell'andatura e portandosi sulla scia Venanzi. Il gruppo però frenava l'azione dei due campioni e tutto, poco dopo, rientrava nella normalità.

Negli ultimi tre giri però la corsa si faceva velocissima elettrizzando l'entusiasmo della folla. A ritmo sbalorditivo (quasi 29 di media) Lazzari progressivamente tentava di distaccare il gruppo degli inseguitori. Il romano aumentava ancora lo sforzo e imboccava l'ultima curva in netto vantaggio su Venanzi, il quale intanto si preparava a sferrare l'attacco decisivo contro il rivale. E ci riusciva con uno spunto finale da gran campione: Lazzari è stato battuto proprio sulla fettuccia d'arrivo, mentre il pubblico andava in visibilio per l'emozionantissimo duello.

L'americana a coppie, per la caratteristica stessa della gara, si è svolta a minore velocità. In testa, all'inizio, la coppia della Roma che, dopo due giri è stata superata da quella triestina. Passano in testa poi i pattinatori della Lazio i quali conquistano il primo posto, seguiti dai triestini Venanzi e Zanfrà e, a lieve distanza, dalla Libertas di Pescara.

Dopo le gare ha avuto luogo la premiazione al Palazzo comunale di Palmanova. La Coppa della Gazzetta dello Sport, patrocinatrice della manifestazione, è stata assegnata all'U. S. Triestina, prima nella classifica per società. Il medaglione offerto dal Presidente della Repubblica è stato vinto dal campione del mondo e d'Italia, Giorgio Venanzi.

MARIO GRABAR

I RISULTATI TECNICI:

Metri 5.000, prima categoria maschile valevoli per l'assegnazione del titolo di campione di Italia del 1953: 1) Lazzari Luciano, S.S. Lazio di Roma, in 11'45''1/10, media oraria km. 25,53; 2) Venanzi Giorgio, U.S. Triestina, 3) Caroli Guido, A.P.I. di Milano, con lo stesso tempo del vincitore, 4) Zanfrà Gino U.S. Triestina in 11'47'', 5) Conti Silvio, A.S. Roma 11'48''. *Metri 3000,* fuori gara, categoria unica femminile: 1) Murazzi Serena, Skating Club Venezia in 8,22''5, 2) Gerace Pina S.S. Trionfo Genovese di Genova.

Metri 10.000, prima categoria maschile valevole per il campionato d'Italia 1953: 1) Venanzi Giorgio, U.S. Triestina, in 24'9'', media oraria km. 24.836; 2) Lazzari Luciano, S.S. Lazio stesso tempo; 3) Caroli Guido, A.P.I. Milano 24'9''5; 4) Zanfrà Gino, U.S. Triestina stesso tempo; 5) Caprini Giovanni A. S. Roma in 24'9''6.

Americana a coppie, m. 10.000 maschili, categoria unica valevole per il campionato nazionale 1953: 1) S.S. Lazio (Lazzari, Pirò) in 20', media oraria km. 29,998; 2) U.S. Triestina (Venanzi, Zanfrà) in 20'5''; 3) Libertas di Pescara 20'5''9; 4) A.S. Roma 20'56''7; 5) Pirelli di Milano ad un giro, doppiata.

Motociclismo

Trionfa Colnago nel Circuito di Genova

Genova, 14

Ecco i risultati del Circuito motociclistico di Genova, vinto da Colnago, alla media di 130 km. all'ora:

Classe 125: 1) Pierini Sergio su M.V. in 41'48''29, media 107,698; 2) Trussi (Mondial) in 42'02''55; 3) Arsi (Mondial) in 42'30''94.

Classe 500 internazionale: 1) Colnago Giuseppe (Gilera) in 1'8'50'', media km. 130.743; 2) Galante (Norton) in 1.9'18''; 3) Pagani (Gilera) in 1.9'36''; 4) Forconi (Gilera) in 1.9'36''; 5) Brini.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Replicata la corsa principale

Spettacolo giallo nella corsa principale di ieri, con Gambetto che ha lasciato a terra il giovane Ciolli ed ha inscenato una galoppata che si è esaurita soltanto quando il cavallo non ne poteva più. L'incidente toccato a Gambetto, fortunatamente senza conseguenze, ha costretto alla sospensione una gara che si era ormai sviluppata ed oseremmo dire definita per oltre un chilometro. Sono cose che capitano nel mondo del «turf» e certe volte, quando vanno a buon fine, costituiscono un diversivo per gli inappagabili spettatori a caccia di grosse emozioni. Quando le campane d'allarme sono squillate e gli altri concorrenti si tiravano in disparte per lasciar passare Gambetto che trascinava un sulky scassato, la situazione era la seguente: comandava la corsa Cantico che su un ritmo di 1.23 aveva messo a risparmio una quindicina di metri, che certamente nessuno gli avrebbe tolto sino al traguardo. Incalzavano vicini Edelweiss, battagliera ed in fase costante d'assalto, e Ritmo la cui cautela lasciava presagire un suo finale autorevole, pari a quello folgorante che sabato pomeriggio gli aveva dato una grande vittoria. Il segnale di sospensione rimandava tutti alle scuderie, in attesa che Gambetto finisse il suo «fuori-programma» tra le salde braccia di Gino, il popolare custode dell'ippodromo.

La ripetizione si svolse in maniera identica, nella prima parte. Cantico, debellò la resistenza di Dollaro, passando a condurre con una cadenza più guardinga. Ritmo era partito invece con maggior vigore della volta precedente ed Edelweiss annullava il distacco in poche battute. Nulla di diverso, almeno in apparenza, rispetto alla prima volta. Cantico proseguiva solo sino a metà della curva finale, dove sbagliava e si fermava, come è suo costume. Ritmo, sebbene avvertito da Feraboli, era ormai alle spalle e non poteva che frenare a sua volta. Così Edelweiss, l'unica che avesse la strada libera poteva svincolarsi dal momentaneo inceppamento degli avversari per vincere, malgrado l'energico ritorno tanto di Ritmo, quanto di Cantico. Gli altri restavano molto lontani.

Splendide affermazioni riportavano Terebinto davanti a Nicone nella corsa dei «tre anni» e Sparta davanti a Pierin del Lago in un coreografico finale nella corsa degli anziani. Queste due, come la principale, erano corse valide per il Totip.

MARIO GIACOMINI

I RISULTATI

Premio dei Fiordi, L. 125.000, m. 2080, I div.: 1) Amanda (F. Bertoli) 27.1, 2) Violetta Mammòla 27.2; 4 part. Tot.: 13; 13, 19; (37).

Premio delle Rade, L. 100.000, m. 2050: 1) Bisetta (L. Nardo) 29.3, 2) Ibisco 29.6; 7 part. Tot.: 49; 19, 35; (99); 49.

Premio delle Lagune, L. 90.000, m. 2050: 1) Olga da Melotta (W. Stradi) 27.9, 2) Casarsa 28; 7 part. Tot.: 44; 23, 64; (417); 110.

Premio delle Riviere, L. 100.000, m. 1680: 1) Odysseus (N. Granzotto) 24.6, 2) Ostello 25; 5 part. Tot.: 23; 15, 14; (43); 112.

Premio dei Fiordi, L. 280.000, m. 2080; corsa TOTIP: 1) Terebinto (A. Mescalchin) 25.6, 2) Nicone 25.8, 3) Erbarosa 26.1; 9 part. Tot.: 37; 16, 18, 14; (279); 99.

Premio delle Scogliere, lire 270.000, m. 1680, corsa TOTIP: 1) Sparta (F. Bertoli) 24.5, 2) Pierin del Vago 24.8, 3) Evandro 24.8; 9 part. Tot.: 15; 11, 13, 12; (49); 77.

Premio delle Marine, L. 350.000, m. 2100, corsa TOTIP: 1) Edelweiss (L. Baraldi) 22.7, 2) Ritmo 23.5, 3) Cantico 24.5; 9 part. Tot.: 23; 14, 14, 14; (34); 39; doppia accoppiata V e VII 9.460.

Premio delle Baie, (discend.) L. 90.000, m. 1600: 1) Bella Irzia (G. Renner) 28.5, 2) Briulca 27.5; 7 part. Tot.: 86; 25, 27; (169); 101.

Premio delle Insenature (in terr.-ascend.), L. 70.000, m. 1600: 1) Sandigaf (E. Lizzi) 27.6, 2) Verdiana 28.9, 3) Rabbino 28; 10 part. Tot.: 91; 59, 45, terzo piazzato senza puntate; (367); 690.

La colonna Totip

CORSA 1:	Birbone	2
	Egan Hanover	X
CORSA 2:	Gessica	X
	Discolasci	2
CORSA 3:	Edelweiss	1
	Ritmo	2
CORSA 4:	Terebinto	1
	Nicone	2
CORSA 5:	Sparta	1
	Pierin del Vago	2
CORSA 6:	Frasio	2
	Spaccone	X

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti un dodici, 35 undici e 268 dieci. Il dodici è a Rovereto, a Trieste ci sono alcuni 11 e molti 10. Le quote saranno rese note oggi.

Calcio

Vinto da Radio Torino il torneo della R. A. I.

SCONFITTA PER 3 a 1 LA RAPPRESENTATIVA DI TRIESTE - VENEZIA

(C. C.) Allo stadio comunale si è svolta la partita valevole per il primo e secondo posto del campionato nazionale di calcio fra i dipendenti della RAI. La gara ha visto di fronte le squadre di Radio Torino e la formazione mista delle radio di Venezia e Trieste, giunte alla finalissima attraverso la disputa di un torneo nazionale a eliminazione diretta. Alla gara ha presenziato un numeroso pubblico e diversi funzionari della RAI, fra i quali abbiamo notato il Vicesegretario generale della RAI avv. Turco, il capo dei servizi assistenziali dott. Notarbartolo, il presidente del CRA della RAI, Fagnano, i direttori di Radio Torino, Trieste e Venezia nonchè il condirettore americano di Radio Trieste, signor Rimm e quello inglese signor Harrison.

La partita è stata giocata con molto impegno da ambo le parti e il suo risultato è stato incerto sino a sette minuti dalla fine. Nel complesso i torinesi hanno meritato la vittoria, anche se favoriti dal fatto che la squadra locale ha giocato tutto il secondo tempo con un uomo in meno. Nel primo tempo sono state segnate due reti, al 22' da D'Ambrosi per Trieste e al 31' da De Sana per Torino. Nella ripresa hanno segnato i torinesi Sandrone al 37' e Salomone al 45'. Dopo la gara l'avv. Turco ha proceduto alla premiazione delle squadre consegnando ai torinesi la Coppa per la prima classificata e ai triestini quella per la seconda, e medaglie a tutti i giocatori.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: TORINO: Ventura, Morra, Montrucchio, Burdin, Giulardi, Sandrone, De Sana, Rosso, Garis, Salomone, Bertolotto. TRIESTE-VENEZIA: Mistaro, Sarri, Favot, Parmeggiani, Maiola, Lami, De Cleva (Amodeo), Tauceri, Baldelli, D'Ambrosio, Lubian. ARBITRO: Griggio di Brescia.

FINALI PRIMA DIVISIONE

Triestina C-Gradese 4-2

Coppa Grezar

SEMIFINALI

Crda Monfal.-Libertas Muggia 4-0
Treviso-Muletti 4-0
Crda Trieste-Unrra Monfal. 2-0

A Soavi il Giro podistico di Opicina

Ottimamente organizzato dall'U. S. Alpina si è svolto il giro podistico di Villa Opicina, nel corso del quale si è imposto il mezzofondista Soavi, della Libertas, attraverso un deciso finale di gara. Buone le prove del giovane Stebel e del tenace Dagnello. Michele Le Rose si è classificato al primo posto fra gli atleti di Opicina. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Soavi Marcello (Libertas) che compie in 3 km. circa del percorso in 10'43''; 2) Stebel Argeo (U. S. Virtus) 10'46''; 3) Dagnello Giuseppe (Giovinezza Sportiva) 10'48''8; 4) Le Rose Michele (U. S. Alpina) 10'53''; 5) Segulia Bruno (San Giacomo) 10'57''; 6) Creschiak Egidio (U. S. Alpina); seguono altri.

Classifica per società: 1) U. S. Virtus p. 236; 2) U. S. Alpina p. 227; 3) San Giacomo p. 94; 4) Giovinezza Sportiva p. 74; 5) Libertas p. 70; 6) Villaggio del fanciullo; 7) S. G. Triestina.

La coppa Giovanni Miliani è stata assegnata alla Virtus; la targa e la coppa C.S.I. all'U. S. Alpina e il medaglione al G. S. San Giacomo. Ad Alesiano Pietro, della Ginnastica Triestina, è andato il premio per il più giovane arrivato.

Pattinaggio su strada

Affermazione veneziana nel campionato regionale

Monfalcone, 14

Gran pubblico ha assistito alle gare di pattinaggio, corsa su strada, valevoli per il campionato regionale, al quale partecipano una dozzina di società delle Tre Venezie.

Ecco i risultati tecnici: gara m. 300 per allievi: 1) Marzani Carlo, Dopolavoro Ferroviario di Trieste; 2) Zacchetti Giorgio, Skating Club Venezia; 3) Fonovich Ennio, CRDA Monfalcone. Gara m. 1500 per allievi: 1) Marzani Carlo, Dopolavoro Ferroviario di Trieste; 2) Zacchetti Giorgio, Skating Club Venezia; 3) Fonovich Ennio, CRDA Monfalcone.

Gara m. 500 velocità terza categoria: 1) Falcer Bruno, Skating Club Venezia; 2) Bognolo Vittorio, Sating Club Venezia; 3) Anselmi Giuseppe, Italosport, Venezia. Gara m. 3000 terza categoria: 1) Sartori Vicenzo, Italosport Venezia; 2) Narduzzi Franco, Italosport Venezia; 3) Collini Stellio, U.S. Triestina. Gara m. 5000 terza categoria: 1) Bognolo Vittorio, Skating Club Venezia; 3) Sartori Vicenzo, Italosport Venezia; 3) Narduzzi Franco, idem.

AGORDINO

FRASSENÈ (metri 1082)

Centro di villeggiatura - 150 appartamenti - Alberghi - Pensioni — Rivolgersi Associazione «Pro Loco»

ALBERGO POSTA

Autorimessa - Acqua corrente - Bagni - Posta e telegrafo interni - Ottimo trattamento - Scelta cucina - Sale ritrovo — Telefono n. 8

ALBERGO TRIESTE

di recente costruzione. Posizione isolata. Bagni, acqua corr. nelle camere. Riduzioni speciali giugno-sett. - Tel. n. 4

DOLOMITI AGORDINO

Ottimo soggiorno in località tranquilla e soleggiata. Prezzi convenienti. Sconti speciali fino al 15 luglio. Trattamento familiare. — Rivolgersi: PENSIONE DOLOMITI Frassenè Agordino, Tel. 6

ARABBA (Belluno)

ALBERGO POSTA

Incantevole località tra il Passo Pordoi ed il Passo Falzarego. Aperto tutto l'anno. Prezzi modesti Trattamento ottimo

Villeggiate a **FALCADE** VALLE DEL BIOIS (metri 1147)

Ville - Appartamenti - Alberghi — Informazioni: Pro Loco

ALBERGO FOCOBON il preferito

40 letti - Acqua corrente - Riscaldamento - Telefono — Autopullman diretto da Trieste

Lago di Alleghe (metri 979)

Alberghi - Pensioni - Appartamenti — Informazioni: Azienda Soggiorno

ALLEGHE ALBERGO REGINA D'ITALIA

Acqua corrente calda e fredda - Villeggiatura tranquilla, salutare — Telefono n. 2

SUSIN DI SOSPIROLO (Belluno)

ALBERGO DOGLIONI

Soggiorno ideale di mezza montagna. Parco, giardino, bosco, tennis, gioco bocce, dancing, bar, acqua corrente in tutte le camere. Prezzi speciali per giugno-settembre. Richiedere listini

CADORE

Pieve di Cadore (metri 900)

Soggiorno ideale - Ville - Appartamenti - Alberghi, pensioni di ogni categoria. Ritrovi - Kursaal per divertimenti. Orchestre per concerti e dancing. Parchi sontuosi. Seggiovia - Piscina - Solarium - Campi di tennis. Manifestazioni sportive. Lago con imbarcazioni - Per informazioni rivolgersi: AZIENDA DI SOGGIORNO

HOTEL BELVEDERE

Tutti i comforts - Vista sul lago — Sconti per giugno e settembre — Telefono N. 12

HOTEL PROGRESSO

Rinomato, confortevole ambiente - Sconti giugno e settembre — Telefono N. 26

LORENZAGO (metri 900)

Ville - Appartamenti - Pensioni - Boschi - Tennis - Pallacanestro - Dancing - Informazioni: Pro Loco Lorenzago

Vigo di Cadore (metri 951)

LAGGIO 947 s. m., PELOS 785

Incantevole soggiorno estivo - Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi. Pensioni. Appartamenti. Inf.: Pro Loco

SAPPADA (metri 1250)

La più affascinante stazione di soggiorno delle Dolomiti orientali. - Informazioni: Azienda di Soggiorno - Telefono N. 28

HOTEL CRISTALLO

Tutti i comforts - I cat. - Combinazioni speciali giugno-sett.

COMELICO

Visitate e soggiornate nel **Comelico Cadore**

Servizi di autopullman giornalieri per: Santo Stefano Cadore - San Pietro Cadore - San Nicolò Comelico - Danta

Informazioni ed opuscoli: Azienda Soggiorno del Comelico - Santo Stefano di Cadore

COSTA S. NICOLO' Comelico

Soggiorno - clima ideali. — Pensioni ottimo trattamento e appartamenti privati. Alt. 1350. Scrivere Pro Loco, Costa San Nicolò Comelico, Belluno

BORCA (metri 942)

Alberghi - Appartamenti - Ville Informazioni Pro Loco - Tel. 3

Per informazioni e prospetti riguardanti le località del Cadore e dell'Agordino potete rivolgervi pure all' E. P. T. (Ente Provinciale Turismo) — Belluno — telefono 5118

Prenotazione soggiorni e autoservizi per tutti i suddetti centri di villeggiatura presso l'Ufficio CIT

CIT P.zza Unità 6 - Tel. 24793, 24796

Ristorante «da Dante»

GIRARD PERREGAUX

DAL 1791 GLI OROLOGI GIRARD PERREGAUX SONO APPREZZATI IN TUTTO IL MONDO PER LA LORO ELEGANZA E PRECISIONE

Gli orologi GIRARD PERREGAUX sono in vendita esclusiva presso la OROLOGERIA - OREFICERIA

DANTE

Largo Santorio 5 — TRIESTE

In cassa fondo acciaio 17 rubini, bilanciere grande montato con spirale Thermofix, molla infrangibile L. 13.500

Il campionato di base-ball

Inter Zaule - Longbridge 9-4

(s. t.) L'Inter Zaule ha concluso il girone d'andata della serie B superando nettamente il Longbridge Bologna, grazie ad otto punti segnati nel corso della ripresa d'apertura. La squadra triestina ha messo in luce una buona difesa mentre ha lasciato a desiderare all'attacco, ottenendo complessivamente tre battute valide, due al primo inning e una al terzo con Crevatin. Complessivamente i lanciatori dell'Inter Zaule che si sono alternati sulla pedana (Succi e Velisek) hanno eliminato per «strike out» dieci avversari, mentre il bolognese Baschiera I ne ha eliminati cinque. Al primo inning il Longbridge, cui spettava l'apertura, va a punto con Ballarini su battuta di Baschieri I. Tunesi, Pasquali e Tillo vengono lasciati al piatto. L'Inter Zaule al suo turno ottiene otto punti: Succi, Zerial, Ciacchi, Lo Russo, Cary, Cadelli, Bogates e Crevatin con battute di Velisek e Cadelli ed errori della difesa bolognese (Maccaferri). Zero punti per il Longbridge al secondo e terzo inning nei quali presenta sei battitori (il minimo previsto), tutti eliminati subito. Zero punti all'Inter Zaule al secondo e un punto al terzo, con Crevatin. Fino al termine l'Inter Zaule non passa più nella difesa bolognese che ritrova sicurezza mentre la squadra ospite a sua volta ottiene due punti al sesto inning con Baschiera I e Tillo su battute di Baschiera I e Baschiera II.

LONGBRIDGE: Ballarini, Tunesi, Baschiera I, Pasquali, Tillo, Baschiera II, Canduzzi, Degli Esposti, Maccaferri (Posi e Baratti). — INTER ZAULE: Crevatin, Succi (Velisek), Zerial, Ciacchi, Lo Russo, Cary, Cadelli, Bogates, Saule. — ARBITRO: Zerbini di Milano. —

Sequenza innings: Longbridge: 1, 0, 0, 1, 0, 2, 0. Inter Zaule: 8, 0, 1, 0, 0, 0, R.

Giants-Parma 6-1

Il Giants ha conquistato un franco successo sul Parma, già ieri l'altro battuto dall'Inter Zaule. Il Giants conserva quindi l'imbattibilità e termina il girone di andata a quota mille, ponendo una seria candidatura al successo finale.

Ieri il Giants ha fatto registrare un'alta media battuta (500) e qui risiede la ragione determinante dell'affermazione triestina. Anche la difesa locale ha funzionato immune da pecche fino al quinto inning. Soltanto nel penultimo inning infatti il Parma ha potuto andare a punto con Cocconi, su errore del centro-esterno e ricevitore (Arman-Masotti). La prestazione triestina si deve quindi ritenere più che soddisfacente. Il Parma non ha mostrato alcunchè di nuovo: un'onesto lanciatore (Cantarelli) il quale ha eliminato per «strike out» cinque triestini, e qualche possibilità alla battuta con Monegatti, Mora e Notari, cui spettano le tre battute valide della squadra parmense. Il Giants si porta subito in vantaggio con Masotti che sfrutta una palla perduta dal ricevitore avversario per completare il giro delle basi. Caris viene eliminato in terza, Baker in prima e Smrekar al piatto. Una battuta di Peruzzi al secondo inning non frutta punti per l'eliminazione di Cook. Tre punti al terzo inning (Masotti, Baker e Smrekar) e cinque battute valide (Masotti, Smrekar, Cook, Arman e Baker) rafforzano il successo triestino. Zero punti per il Giants al quarto inning, poi 4 in quello successivo con Cook, Peruzzi, Aeman e Pagliaga. Ancora un punto triestino alla ripresa seguente con Cook (uno dei migliori in campo) e il punto del Parma, di cui si è detto all'inizio. Smrekar ha eliminato per «strike out» 13 avversari, confermando il suo attuale stato di grazia. PARMA: Cocconi, Mora, Cantarelli, Pedrini (Aroldi), Del Sante, Cavalli, Notari, Monegatti, Boni. GIANTS: Caris, Masotti, Baker, Smrekar, Cook, Peruzzi, Florian, Arman, Pagliaga. ARBITRO: Zerzini di Milano.

Ciclismo

L'eliminatoria triveneta della "Coppa Adriana,,

Trento, 14

L'eliminatoria triveneta della «Coppa Adriana», gara nazionale a cronometro a squadre allievi, disputatasi oggi sul percorso Trento-Ora-Trento, di km. 80, ha dato i seguenti risultati: 1) U. C. Trevigiani, Treviso, in ore 1,51, 57'', alla media oraria di chilometri 42.876; 2) S. C. Mesi, Padova; 3) Cral Lane Rossi Schio; 4) Cral Straccis Gorizia; 5) S. C. Alto Atesina Bolzano; 6) Forti veloci Trento; 7) Internazionale Trieste.

PALLAVOLO

CRDA-Multedo 2-2

(11-15, 6-15, 15-8, 15-12)

CRDA: Godini, Visini, Dorich, Ziani S., Ziani G., Arbanas, Citti, Vucetti. — MULTEDO: Calzolari, Schenal, Sartone, Buffaglia, Bosi, Pilotti, Cornara, Dovano. — ARBITRI: Beglioni di Firenze e Fantoma di Trieste.

Il CRDA, con una gara entusiasmante, è riuscito a conquistare un pareggio nel confronto con i capolista del campionato. L'incontro ha avuto due distinte fisonomie. I primi due tempi, nei quali un CRDA in tono dimesso ha subito in pieno l'iniziativa degli ospiti; gli altri due nei quali abbiamo visto il miglior CRDA di questi ultimi tempi, tenace, volitivo. Negli ultimi due tempi il gioco si è elevato pure tecnicamente, si da accontentare ed infine entusiasmare gli spettatori, che hanno sostenuto a gran voce la squadra locale. Un pareggio che onora la squadra triestina in quanto quella genovese ha dimostrato di essere un complesso bene affiatato, dotato di ottime individualità, quali Schenal, Buffaglia e Pilotti. In primo in specie, uno dei nostri migliori «azzurri», giocatore veramente completo, ammirevole per la sua potente «schiacciata». Posando su questi pilastri, tutto il sestetto genovese marcia a meraviglia, con un «muro» a rete che è una delle sue migliori armi. Altrettanto ben preparata in difesa la squadra del Multedo appare degna di ambire al titolo nazionale.

Gli azzurri del Cantiere sono emersi nella partita appena nel terzo tempo. Tanto sfasati, slegati prima, tanto efficaci poi, con le due linee che si collegavano ottimamente. Ziani Sergio e Dorich si sono contesi la palma del migliore nelle «schiacciate», specie quelle del secondo, vere e proprie zampate di gatto astuto. Bravi Ziani Guido e Arbanas, mentre Visini, con una mano in disordine, ha giocato poco; bene inoltre Citti e Vucetti.

Torneo femminile

LAETITIA-VIS 2-1 (15-13, 6-15, 15-11). LAETITIA: Ficich (cap), Ferro, Vido, Bratus, Berto, Grego, Valli, Bartoli, Mastrovito. ARBITRI: Gretti e Majoski. Sorprendente successo della matricola U. S. Laetitia, per niente suggestionata dalla più quotata avversaria. La vittoria, oltre a tutto premia il complesso che più ha lottato con impegno. Delle vincitrici da elogiare soprattutto la Ficich e la Ferro; della Vis ottime le sorelle Gianeselli e la Apollonio.

FARI TRIESTE - A.G.I. «B» 2 a 0 (15-13, 15-8). La Fari ha colto una brillante vittoria, dimostrandosi più affiatata e combattiva. Incerta nel primo set, ha saputo nel secondo sviluppare un maggior volume di gioco, imponendosi facilmente sulle avversarie.

FARI GORIZIA-FARI TRIESTE 2-1 (11-15, 15-10, 18-16). Il secondo incontro, svoltosi come il precedente nella palestra dell'A. G. I. di Gorizia, è stato quanto mai combattuto, lottato a denti stretti per tutti i tre set. Solo nel terzo set le goriziane riuscivano ad avere ragione delle ormai stanche triestine.

Ciclismo. Nella gara a cronometro a squadre, disputatasi ieri a Gorizia e vinta dai Postelegrafonici di Udine, la squadra del CRAL Acegat si è classificata seconda, la Libertas quinta e settima con le due squadre A e B.

Ultime straordinarie rappresentazioni Gran successo!

LA GRANDE RIVISTA DEL CIRCO PALMIRI

QUESTA SERA ore 21,15 Via S. Marco (Tram 2)

VITTORIO TRANQUILLI Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.